

7. Cultura e tempo libero

- 7.1. L'offerta culturale di Roma Capitale
- 7.2. I servizi culturali nel 2019
- 7.3. Confronto tra i Musei in Comune e altri Musei civici italiani
- 7.4. Monitoraggi e indagini ACoS nel 2020
- 7.5. Turismo

Possiamo definire l'anno 2019 il confine temporale prima dell'arrivo dell'emergenza COVID-19. Nell'ambito culturale la nuova situazione pandemica ha stravolto i parametri a cui ci si affidava per la valutazione dei servizi offerti da Roma Capitale. Il settore, infatti, coordinando e gestendo attività normalmente tese alla fruizione di massa e dal vivo, è uno dei più coinvolti dal rischio di contagio e perciò una delle realtà che più hanno subito e stanno subendo gravi limitazioni e conseguenze. Per tutto il 2020, e si presume anche per il 2021, sono state e saranno in atto, ciclicamente o continuativamente, regole e comportamenti emergenziali per contrastare la malattia.

La Relazione di quest'anno per il capitolo Cultura, quindi, pur riferendosi in larga parte all'analisi dei dati del 2019, è sostanzialmente proiettata a una lettura diversa, condizionata e mediata dai grandi cambiamenti intervenuti nell'anno in corso.

Il comparto, visto globalmente durante tutto il 2019, non ha subito sostanziali variazioni strutturali rispetto all'anno precedente. Ha visto invece l'assestarsi dei mutamenti avvenuti nel biennio 2017/2018 nella struttura e nella gestione di musei, teatri e sale da concerto, con cui sono state create anche le basi per una sempre maggiore coerenza delle competenze nei vari enti della cultura cittadina con una programmazione concordata, più efficace, e una conseguente minore dispersione di energie organizzative ed economiche.

All'analisi dei valori relativi al 2019 dei vari enti, partecipati dall'amministrazione comunale e partecipanti della cultura cittadina, si aggiunge uno studio comparativo fra le strutture museali delle principali città d'arte italiane, nonché l'analisi dei monitoraggi effettuati dall'Agenzia durante il 2020, alle prese con tutti gli stravolgimenti subiti dal settore a causa della pandemia. Stravolgimenti che hanno avuto anche funzione di stimolo per cambiamenti positivamente innovativi e che hanno scosso situazioni stagnanti (relative ad accessibilità, allestimenti, dotazioni tecnologiche) non più tollerabili dal sistema cultura in generale.

Appare chiaro, infatti, che molti dei cambiamenti e delle precauzioni messe in atto post COVID-19, per consentire la fruizione culturale in piena sicurezza (ma anche la produzione in sicurezza della cultura da parte degli artisti), sono e saranno in uso ancora a lungo. Alcune attenzioni potrebbero entrare definitivamente a far parte di una prassi da seguire sempre nei locali aperti al pubblico, anche dopo l'emergenza, che siano luoghi dedicati allo spettacolo dal vivo, musei, spazi espositivi o anche siti all'aperto.

Le restrizioni e le cautele che hanno reso possibile accedere nuovamente ad alcuni luoghi di cultura – e che speriamo possano al più presto rendere nuovamente fruibile tutto lo sfaccettato universo dell'offerta culturale – si basano essenzialmente sui dispositivi di protezione personale e sui principi di sanificazione e distanziamento sociale: igienizzazione dei luoghi, contingentamento del pubblico, obbligo di prenotazione degli eventi e delle visite, attenzione particolare all'allestimento dei luoghi espositivi, percorsi obbligati e, naturalmente, l'uso delle mascherine sempre e ovunque. Con questi accorgimenti, che hanno avuto buoni riscontri nella fattibilità durante i mesi di riapertura dell'offerta culturale di Roma Capitale, si potrà tornare a fruire la cultura dal vivo.



Ma vi è un altro aspetto per il quale non sarà più possibile tornare indietro e che anzi bisognerà incrementare ulteriormente, e cioè l'applicazione della tecnologia a tutto il settore culturale. Importante lo sviluppo del suo utilizzo nel campo dell'informazione o della comunicazione che, proprio nelle ultime indagini dell'Agenzia, risulta ancora scarsamente percepita dagli utenti e che, grazie a internet e ai social, potrebbe essere ulteriormente potenziata e migliorata. Utile per servizi di didattica e trasmissione di notizie nei musei e nei luoghi espositivi. Fondamentale la sua ottimizzazione nel servizio prenotazioni e acquisto biglietti on line che, essendo altamente consigliato o addirittura obbligatorio in questi ultimi mesi, dovrebbe essere diretto, facile e veloce, senza l'obbligo di trasmissione di dati personali non necessari a terzi e comunque senza aggravio di costi all'utente per diritti di prevendita.

Oltre a ciò la tecnologia, proprio in questa occorrenza, è già diventata essenziale per la fruizione del servizio culturale cittadino tramite internet. In questi mesi di chiusura dei luoghi al pubblico, infatti, la cultura si è riversata sul web con un incremento di pubblicazioni di testi, video e immagini sia sui siti ufficiali sia sui social network (sull'argomento v. [ACoS, Laboratorio Roma, Cultura](#)). Alla qualità e alla competenza dei lavori messi in campo, si è contrapposto a volte il divario tecnologico in cui si sono trovate a coesistere molte istituzioni cittadine e molti operatori della cultura. La fruizione dell'arte passa oramai anche per questi mezzi, che risultano sicuri, utili e principalmente diversi nella comprensione e nella divulgazione. È quindi necessario colmare questo divario, fornire la tecnologia necessaria e usufruirne in modo competente e complementare, che può divenire purtroppo anche esclusivo in una situazione emergenziale come quella che stiamo vivendo.

L'arte digitalizzata, nella normalità, non vuole e non può certamente sostituire la conoscenza e la fruizione dell'arte dal vivo, ma si pone come valida alternativa e arricchimento di potenzialità, specialmente per un pubblico più giovane.

Addendum, 18 dicembre 2020.

Si aggiunge, per ultima, la notizia di un'importante innovazione per tutto il comparto, promossa dall'Assessorato alla Crescita Culturale, messa in atto nelle ultime ore e che riguarda proprio l'ottimizzazione dei servizi on line. Si tratta della creazione di un unico spazio web: culture.roma.it, che racchiude tutte le informazioni, le attività, gli eventi, i bandi, che interessano la varia e sfaccettata offerta culturale cittadina. È una risposta concreta dell'Amministrazione Capitolina all'esigenza di semplificazione nella comunicazione, nell'informazione e nella digitalizzazione, già evidenziata dall'Agenzia nel 2019 e nel 2020 a seguito degli esiti dell'Indagine sul desiderio inespresso di cultura, fortemente voluta dal presidente (cfr. Relazione Annuale 2019, [par. 7.2, Focus Cultura 2019](#) e di seguito par. 7.4).



7.1 L'offerta culturale di Roma Capitale

L'offerta culturale di Roma Capitale è gestita in modo vario e complesso, articolato in più forme che talvolta si sovrappongono fra loro. È coordinata e promossa dal **Dipartimento attività culturali (DAC)**, che assicura il funzionamento dell'offerta culturale cittadina intesa come insieme delle attività generate dalle realtà sul territorio, dalle istituzioni e dagli enti. Comprende tutte le aree espositive e il Polo del Contemporaneo, gli spettacoli ed eventi dal vivo e le manifestazioni. Insieme al Dipartimento è la **Sovrintendenza Capitolina**, che gestisce, mantiene, valorizza e promuove il patrimonio culturale della città di Roma: attraverso i 21 Musei civici riuniti nella rete dei Musei in Comune, i beni archeologici-storico-artistici e monumentali, l'*Archivio Storico Capitolino*. L'**Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale** programma e coordina le attività e i servizi delle 40 biblioteche presenti sul territorio della città, dal centro alla periferia.

L'Amministrazione, per la gestione delle attività culturali e del patrimonio, si affida a diverse società ed enti: **Zètema Progetto Cultura s.r.l.**, società strumentale totalmente di proprietà di Roma Capitale, con rapporti regolati da un contratto di affidamento di servizi; L'**Azienda Speciale Palaexpo** e la **Fondazione Musica per Roma** con rapporti regolati da contratti di servizio (Tavola 7.1); altre agenzie culturali con rapporti regolati tramite le specifiche disposizioni statutarie, che prevedono la nomina di un certo numero di componenti nel consiglio di amministrazione di ciascun ente e la partecipazione economica, in virtù del suo status di socio, da parte di Roma Capitale (cfr. Tavola 7.2).

Tavola 7.1 Contratti di servizio e convenzioni vigenti

Azienda	Servizio	Nat. Ser.	Linee guida	Contratto/ Convenzione	
			delibera	delibera	scadenza
DIPARTIMENTO ATTIVITA' CULTURALI					
Zètema Progetto Cultura s.r.l.	Valorizzazione degli spazi culturali di competenza. Organizzazione di eventi a carattere culturale. Call center 060608	Str	CC 273/2007	GCa 2/2020	31/12 2022
Azienda Speciale Palaexpo	Palazzo delle Esposizioni, MACRO, Mattatoio	Str	CC 273/2007	GCa 1/2020	31/12 2022
Fondazione Musica per Roma	Auditorium Parco della Musica	Str	CC 273/2007	GCa 98/2020	31/12 2022
DIPARTIMENTO TURISMO					
Zètema Progetto Cultura s.r.l.	Rete dei PIT, Call center 060608, sito web www.turismoroma.it , promozione turistica, gestione attività commerciali	Str	CC 273/2007	GCa 2/2020	31/12 2022
SOVRINTENDENZA CAPITOLINA					
Zètema Progetto Cultura s.r.l.	Gestione e valorizzazione Sistema dei Musei in Comune e siti archeologici. Documentazione e catalogazione, supporto ufficio tecnico. Call center 060608	Str	CC 273/2007	GCa 2/2020	31/12 2022
ISTITUZIONE BIBLIOTECHE					
Zètema Progetto Cultura s.r.l.	Servizi strumentali alle attività funzionali dell'Istituzione Biblioteche; servizi di organizzazione e produzione del Festival delle Letterature	Str	-	CdA 8/2020	31/12 2022

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DELIBERAZIONI DI ROMA CAPITALE.



Tavola 7.2 Partecipazioni di Roma Capitale in società ed enti della cultura (2020)

Tipologia	Nome	Misura partecipativa di Roma Capitale
Società partecipata	Zètema Progetto Cultura S.r.l.	100%
Ente pubblico vigilato	Azienda Speciale Palaexpo	100%
	Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali	100%
Ente di diritto privato controllato	Associazione Teatro di Roma	20%
	Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	7%
	Fondazione Cinema per Roma	20%
	Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio	30%
	Fondazione Museo della Shoah	17%
	Fondazione Musica per Roma	60%
	Fondazione Romaeuropa	5%
	Fondazione Teatro dell'Opera	40%
Fondazione La Quadriennale di Roma	25%	

FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU RENDICONTO DI GESTIONE ROMA CAPITALE.

Società del settore cultura partecipate da Roma Capitale

La Tavola 7.2 riporta la misura partecipativa di Roma Capitale in società ed enti afferenti al settore cultura.

Zètema Progetto Cultura s.r.l. è una società strumentale il cui ultimo Contratto di affidamento di servizi, triennale, è stato approvato a gennaio del 2020 ([DGCa 2/2020](#)). Le attività della società sono molteplici e coprono gran parte degli aspetti organizzativi della cultura capitolina. La società gestisce infatti i servizi della Sovrintendenza Capitolina ed è al fianco dell'Amministrazione di Roma Capitale nella gestione dei servizi e attività di Biblioteche, delle "Case" (*dei Teatri, delle Letterature, della Memoria e della Storia, del Cinema*) e della *Sala Santa Rita*, con varie modalità e diversi livelli di intervento. Zètema gestisce inoltre i Punti Informativi Turistici *PIT*, il call center *060608*, i portali <http://www.museiincomuneroma.it> e le tessere *MIC Card* e *Roma Pass*, che danno diritto in vario modo ad agevolazioni e gratuità nei luoghi culturali romani e per la mobilità cittadina. Inoltre, Zètema si occupa dei servizi di organizzazione e produzione del *Festival delle Letterature*.

Il soggetto incaricato della gestione della rete del contemporaneo romano è l'**Azienda Speciale Palaexpo**, ente strumentale di Roma Capitale dotato di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto, costituito dal Consiglio Comunale con DCC 150/1997. Il Contratto di Servizio vigente tra Roma Capitale e l'Azienda Speciale Palaexpo è stato approvato a gennaio 2020 e ha durata triennale ([DGCa 1/2020](#)). La **Fondazione Quadriennale di Roma** è una partecipata dal Comune di Roma, insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Lazio, che promuove l'arte contemporanea in Italia e l'esposizione omonima che si svolge ogni quattro anni. Roma Capitale contribuisce al patrimonio della Fondazione e ne ospita la sede istituzionale e anche la rassegna quadriennale che, ancora per questa ultimissima edizione del 2020, si è svolta nelle sale del Palazzo delle Esposizioni. Dovrebbero infatti iniziare presto i lavori di ristrutturazione dell'antico *Arsenale*, sulle sponde del Tevere, che sarà la nuova sede della Fondazione, del preziosissimo Archivio/Biblioteca che le appartiene e dell'edizione della mostra che si terrà nel 2024. Roma Capitale, in qualità di socio fondatore, partecipa alla **Fondazione Museo della Shoah**, costituita



per la gestione del costruendo *Museo della Shoah* all'interno di Villa Torlonia, che però attualmente ha la sua sede provvisoria nel Casino dei Vallati, accanto al Portico d'Ottavia.

Roma Capitale, per la gestione dello spettacolo dal vivo a Roma, si affida a diversi enti di diritto privato, diversamente partecipati dall'Amministrazione Capitolina.

La **Fondazione Musica per Roma** (MpR), di cui Roma Capitale è socio fondatore insieme ad altri enti pubblici, è impegnata nella gestione del complesso dell'*Auditorium Parco della Musica*. Nello stesso complesso opera, tramite una convenzione con Roma Capitale e Musica per Roma, anche la **Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, ente di diritto privato a partecipazione mista di Roma Capitale e altri soggetti pubblici e privati. Roma Capitale ha conferito in comodato d'uso gratuito l'immobile dell'*Auditorium* alle due fondazioni. MpR, da gennaio 2018, gestisce anche la *Casa del Jazz*. La **Fondazione Teatro dell'Opera**, di cui Roma Capitale è socio fondatore ed esprime il presidente del consiglio di amministrazione nella persona del Sindaco, gestisce tramite concessione sia il *Teatro dell'Opera* sia il *Teatro Nazionale*, oltre alla stagione operistica estiva alle *Terme di Caracalla*. La Fondazione Nazionale Accademia di Santa Cecilia e la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma sono enti che lo Stato considera di rilevante interesse generale, perché intesi a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale; perciò i maggiori finanziamenti, tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), e il relativo controllo sulle attività sono a carico dello Stato, mentre Roma Capitale partecipa in modo minoritario all'impegno economico e fornisce le sale di spettacolo.

L'**Associazione Teatro di Roma**, un ente teatrale stabile di produzione e iniziativa pubblica, è stato costituito da Roma Capitale, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La maggior parte del suo finanziamento proviene dallo Stato tramite il FUS. Roma Capitale partecipa in modo minoritario all'impegno economico, ma fornisce le sale di spettacolo.

All'interno dell'*Auditorium* ha sede anche la **Fondazione Cinema per Roma**, che ha lo scopo di promuovere il cinema a livello locale, nazionale e internazionale e ogni anno organizza, tra l'altro, il Festival del Cinema di Roma. Sempre in ambito cinematografico opera la **Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio**, costituita dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma, che agisce per lo sviluppo e la promozione del settore cinematografico e audiovisivo nel territorio di Roma e del Lazio.

La **Fondazione Romaeuropa** si occupa della promozione e della diffusione dell'arte, del teatro, della danza e della musica contemporanea europea e internazionale e gestisce l'omonimo festival che si svolge ogni anno durante l'autunno in molteplici luoghi della cultura romana.

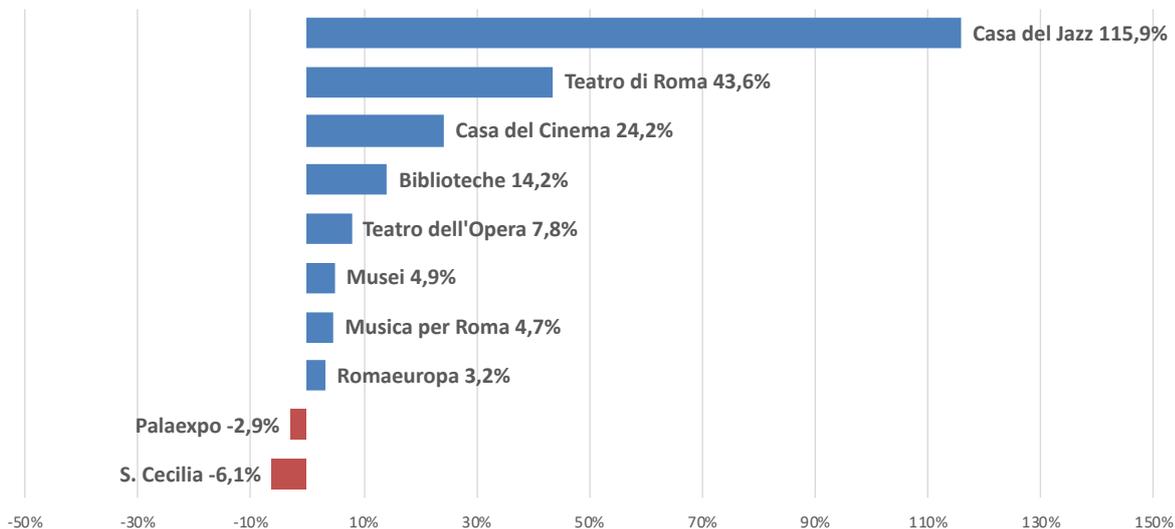
7.2 I servizi culturali nel 2019

A introduzione di questo paragrafo sono presentate tre figure che illustrano sinteticamente le variazioni complessive dei dati provenienti dai più rappresentativi enti del settore culturale tra il 2019 e il 2020 su tre distinti parametri: utenti, incassi e contributi. Questi dati saranno poi approfonditamente analizzati all'interno del paragrafo, ma sono qui anticipati per dare una rappresentazione delle tendenze di tutto il comparto.

La Figura 7.1 illustra le variazioni rispetto al 2018 degli utenti e spettatori dei servizi del comparto cultura; le Figure 7.2 e 7.3 mostrano invece le differenze di incassi da biglietteria e dei contributi erogati da Roma Capitale.

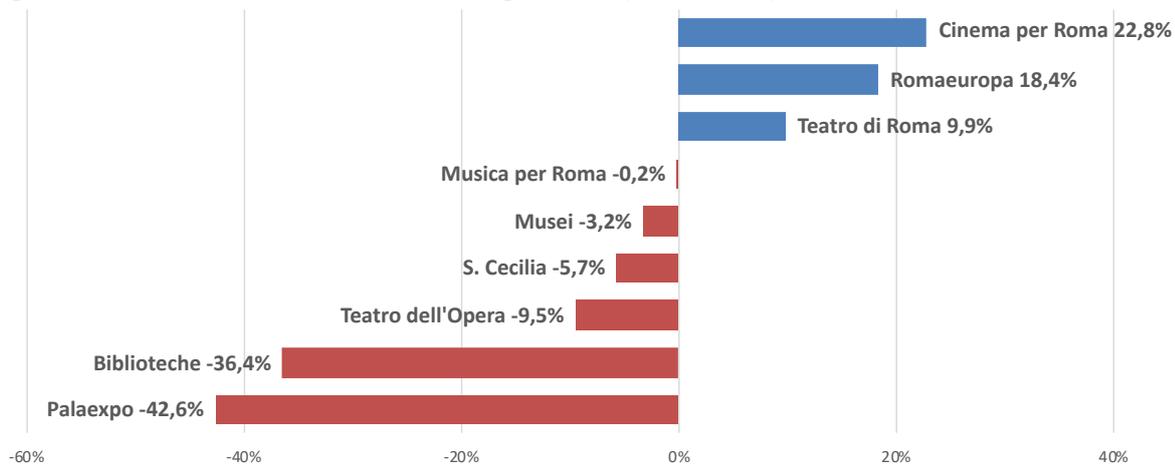


Figura 7.1 Variazione di utenti e spettatori (2019/2018)



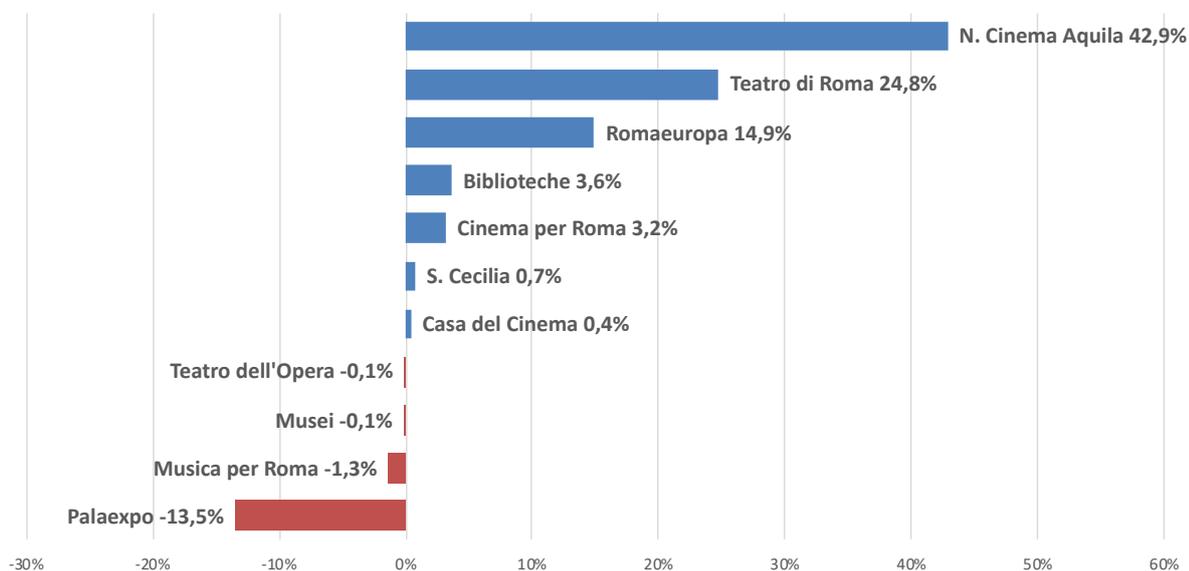
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Figura 7.2 Variazione di incassi da biglietteria (2019/2018)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Figura 7.3 Variazione di contributi di Roma Capitale (2019/2018)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.



Spettacolo dal vivo

I luoghi dove vivere lo spettacolo dal vivo a Roma sono molti e ricca e varia è l'offerta che viene presentata al pubblico.

La musica sinfonica e cameristica, i concerti di jazz, pop, rock, world sono promossi attraverso la **Fondazione Musica per Roma** e la **Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia** presso l'*Auditorium Parco della Musica*. La Fondazione Musica per Roma gestisce anche la *Casa del Jazz*, situata a Villa Osio, dedicata particolarmente allo studio, alla promozione e ai concerti di questo genere musicale. All'interno dell'*Auditorium* opera anche la **Fondazione Cinema per Roma** che ha lo scopo di promuovere l'arte cinematografica a livello locale, nazionale e internazionale e che organizza ogni anno il *Festival del Cinema* e il *CityFest*. Per quel che riguarda gli spettacoli cinematografici ricordiamo inoltre quelli promossi dal Comune di Roma alla *Casa del Cinema*, come già accennato gestita da Zètema Progetto Cultura, e negli spazi del *Nuovo Cinema Aquila*, gestito dalla **Cinema Mundi Cooperativa ONLUS**.

Il sistema *Teatri in Comune* si è ultimamente integrato nel *Teatro Pubblico Plurale*, nato per mettere in rete e valorizzare un insieme di spazi teatrali già presenti sul territorio cittadino. In questo contesto il **Teatro di Roma** gestisce, quindi, oltre al *Teatro Argentina* e al *Teatro India*, anche il *Teatro del Lido*, il *Teatro Biblioteca Quarticciolo*, il *Teatro Tor Bella Monaca*, il *Teatro Villa Pamphilj-Scuderie Villino Corsini*, il *Teatro di Villa Torlonia* e il *Globe Theatre*. Il Teatro di Roma collabora anche nella gestione della *Casa dei Teatri*.

Gli spettacoli lirici e la danza sono gestiti, curati e promossi dalla **Fondazione Teatro dell'Opera di Roma** che ha sede e gestisce il *Teatro dell'Opera (Teatro Costanzi)*, con l'Orchestra e il Corpo di Ballo. Sotto l'impulso dell'Assessorato alla Crescita Culturale, la Fondazione promuove gli spettacoli di strada itineranti "Opera Camion" che si svolgono nei quartieri cittadini e nelle zone periferiche e limitrofe della città durante la stagione estiva.

Roma Capitale e l'Assessorato, con il DAC, curano, gestiscono e promuovono anche una serie di manifestazioni annuali tra cui l'*Estate Romana*, che coinvolge il pubblico cittadino in spettacoli di musica, cinema, arte, teatro e che si svolge all'aperto, nei parchi e nei luoghi storici della Capitale, insieme alla contemporanea manifestazione *Arene* che porta gratuitamente il cinema all'aperto nei quartieri e nelle periferie romane. Ricordiamo qui altre due manifestazioni che non si esprimono esclusivamente con lo spettacolo dal vivo, come la manifestazione *Eureka!* che promuove argomenti prettamente scientifici e *Contemporaneamente Roma*, dedicata alla creatività, all'innovazione, alle forme e ai linguaggi del presente, con iniziative, eventi e interventi artistici e culturali a forte vocazione contemporanea.

La **Fondazione Romaeuropa** gestisce il *Romaeuropa Festival*, promosso e sovvenzionato da Roma Capitale. Un festival annuale di danza, teatro, musica, cinema, arti visive e tecnologia che si svolge nei luoghi dello spettacolo di Roma accogliendo artisti di tutto il mondo.

Nell'estate 2020, a causa della pandemia e del conseguente stravolgimento dei programmi delle varie manifestazioni, delle mostre e degli spettacoli (e per facilitarne l'attuazione) si è dato il via a ROMARAMA, un palinsesto che ha compreso al suo interno qualsiasi attività culturale promossa da Roma Capitale nella seconda metà dell'anno, di cui si tratterà in misura maggiore nel paragrafo 7.4.

La Tavola 7.3 mostra i dati quantitativi ottenuti dal comparto nel 2019.



Tavola 7.3 Spettacolo dal vivo: dati quantitativi (2019)

	Teatro dell'Opera	Cinema per Roma	Teatro di Roma**	Casa del Cinema	Accademia di Santa Cecilia	Musica per Roma*	Casa del Jazz*	Romaeuropa**	Nuovo Cinema Aquila**
giornate di spettacolo totali	257	153	1.960	362	175	329	150	208	337
spettacoli totali	43	692	3.651	655	300	556	150	525	3.800
produzioni proprie	28	441	n.d.	-	287	299	66	n.d.	-
coproduzioni	-	251	50	14	3	252	71	10	-
spettatori	265.737	129.833	555.346	60.207	245.834	424.148	27.479	71.808	77.169
<i>di cui paganti</i>	252.729	76.320	298.724	-	216.816	295.748	23.194	39.315	60.574
<i>di cui non paganti</i>	13.008	53.513	256.622	60.207	29.018	128.400	4.285	32.493	16.595
attività didattiche e mostre	92	4	1.908	593	1.095	n.d.	n.d.	273	165
partecipanti ad att. didattiche	5.981	280	n.d.	61.463	59.041	32.415	154	n.d.	-
eventi privati ospitati	13	6	n.d.	213	-	52	6	-	27

(*) attività didattiche incluse in produzioni proprie; (**) partecipanti ad attività didattiche inclusi in spettatori.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Spettatori

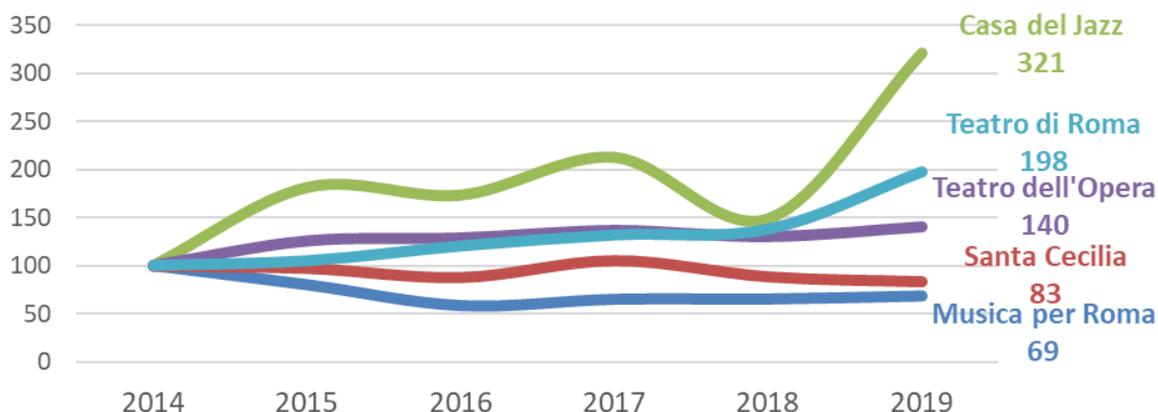
Gli spettatori che hanno assistito a spettacoli dal vivo nel 2019 sono stati complessivamente più numerosi rispetto a tutti gli anni precedenti (Tavola 7.4). L'andamento è ancor più evidente nella Figura 7.4, che evidenzia gli incrementi registrati nell'ultimo periodo da tutti gli enti con l'eccezione di quelli basati presso l'Auditorium. In effetti, l'unico ente a subire un calo sostanziale degli spettatori è stata l'Accademia di Santa Cecilia, una delle più antiche istituzioni della Capitale, con la sua stagione di concerti di musica sinfonica e cameristica. La perdita di spettatori è stata di circa 16mila unità, pari al 6% in meno. Il Teatro di Roma, anche grazie alla gestione dei Teatri in Comune, in un anno è invece cresciuto del 44% in termini di pubblico. Anche la Casa del Jazz, che nel 2018 aveva scontato una prolungata chiusura per ristrutturazione, ha avuto una crescita esponenziale di spettatori, più che raddoppiati (+116%).

Tavola 7.4 Spettacolo dal vivo: spettatori

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Musica per Roma	613.000	494.000	364.236	403.500	405.292	424.148	5%
Casa del Jazz	8.569	15.523	14.845	18.202	12.729	27.479	116%
S.Cecilia	295.798	288.820	259.540	313.761	261.831	245.834	-6%
Opera di Roma	189.369	238.012	243.823	258.559	246.513	265.737	8%
Teatro di Roma	279.971	294.074	337.692	370.080	386.760	555.346	44%
Cinema per Roma	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	129.833	-
Casa del Cinema	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	97.936	121.670	24%
Romaeuropa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	69.560	71.808	3%
Nuovo Cinema Aquila	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	77.169	-

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Figura 7.4 Spettacolo dal vivo: andamento del numero di spettatori (base 2014=100)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.



Tavola 7.5 Spettacolo dal vivo: dati economici (2019)

(in migliaia di euro)	Incassi da biglietteria	Incassi da affitto spazi	Incassi da servizi aggiuntivi	Impegno economico di Roma Capitale	Sovvenzioni da altri enti pubblici	Altri introiti (sponsor, donazioni ecc.)	Totale introiti
Associazione Teatro di Roma*	1.918,5	437,6	-	7.483,1	3.086,8	1.121,0	14.047,0
Casa del Cinema (Zètema)	-	281,9	298,4	191,1	-	50,0	821,4
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	7.268,4	-	3.028,3	3.324,7	15.597,9	3.856,8	33.076,1
Fondazione Cinema per Roma	469,6	-	1,3	1.041,6	2.466,4	2.566,7	6.545,6
Fondazione Film Commission di Roma e del	-	-	-	50,0	800,0	-	850,0
Fondazione Musica per Roma	8.128,6	4.133,2	944,8	7.058,6	1.690,0	3.937,5	25.892,7
Fondazione Romaeuropa	664,4	0,0	0,0	760,4	2.499,1	562,9	4.486,8
Fondazione Teatro dell'Opera	15.118,6	661,5	203,5	15.510,1	23.766,1	4.186,4	59.446,1
Nuovo Cinema Aquila (Cinema Mundi)	287,3	55,4	10,6	36,0	10,0	56,6	455,8

(*) L'importo degli incassi da servizi aggiuntivi di Teatro di Roma sono inclusi in altri introiti.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Incassi da biglietteria

La Tavola 7.5 mostra i dati economici degli enti dello spettacolo dal vivo nelle varie voci di entrata del 2019. Per gli enti presi in esame, gli incassi da biglietteria di questi ultimi anni, e specialmente nel confronto con il 2018, mostrano globalmente un andamento in costante crescita. Fanno eccezione Santa Cecilia, che come abbiamo visto ha subito proprio nel 2019 un forte calo di spettatori, e il Teatro dell'Opera, nonostante l'incremento delle presenze registrato nel 2019. Le due congiunture potrebbero mostrare aspetti diversi della stessa situazione: il melodramma, il balletto, i concerti sinfonici sono spettacoli con costi molto alti e con biglietti decisamente più cari di altre forme di spettacolo dal vivo. Inevitabilmente questo ne comporta la fruizione da parte di un pubblico particolarmente selezionato, di amatori, di età elevata e spesso non molto numeroso, sicuramente in calo in momenti economici più critici. Il Teatro dell'Opera, negli ultimi anni, ha scelto una politica diversa, che cerca di allargare i confini e di divulgare maggiormente l'opera e la danza, fidelizzando un pubblico nuovo anche di fascia più giovane, grazie a facilitazioni economiche e promozioni sui biglietti degli spettacoli. In questo modo ha evitato il calo degli spettatori che, al contrario, sono incrementati, ma ha visto anche una conseguente diminuzione nelle entrate da biglietteria (Tavola 7.6).

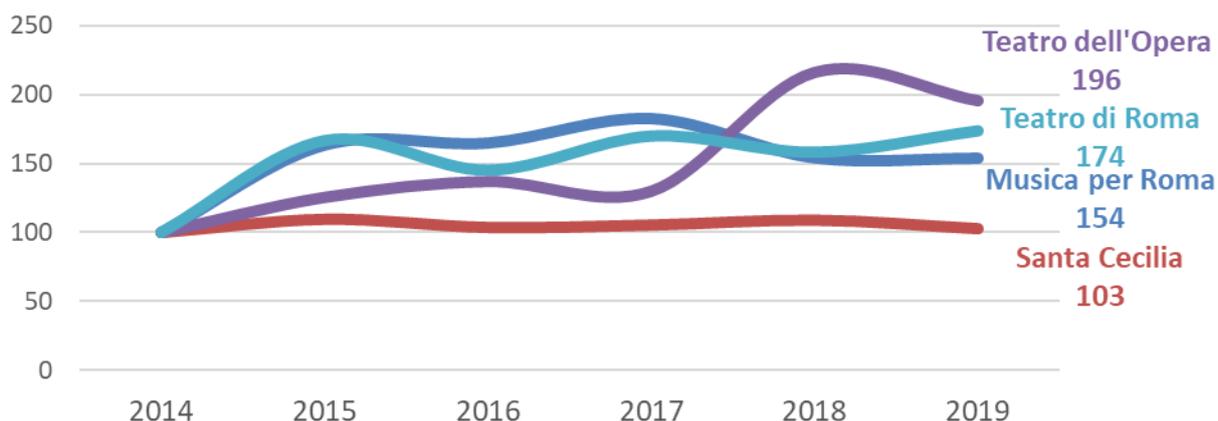
Tavola 7.6 Spettacolo dal vivo: incassi da biglietteria

(mln di euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Musica Per Roma	5,28	8,64	8,71	9,65	8,14	8,13	-0,2%
S. Cecilia	7,07	7,75	7,33	7,45	7,71	7,27	-6%
Opera di Roma	7,73	9,70	10,59	10,04	16,70	15,12	-9%
Teatro di Roma	1,10	1,84	1,60	1,88	1,75	1,92	10%
Cinema per Roma	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,38	0,47	23%
Romaeuropa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,56	0,66	18%
Nuovo Cinema Aquila	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,29	-

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.



Figura 7.5 Spettacolo dal vivo: andamento degli incassi da biglietteria (base 2014=100)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Tavola 7.7 Spettacolo dal vivo: contributi di Roma Capitale (in mln di euro, 2014-2019)

(mln di euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Musica Per Roma	8,16	5,36	6,99	7,00	7,15	7,06	-1%
S. Cecilia	4,20	3,20	3,96	3,30	3,30	3,32	1%
Opera di Roma	16,50	15,35	16,09	15,50	15,52	15,51	-0,1%
Teatro di Roma	2,75	3,10	3,36	3,82	6,00	6,88	15%
Cinema per Roma	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,01	1,04	3%
Casa del Cinema	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,19	0,19	0,4%
Romaeuropa	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,66	0,76	15%
Nuovo Cinema Aquila	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	0,04	43%

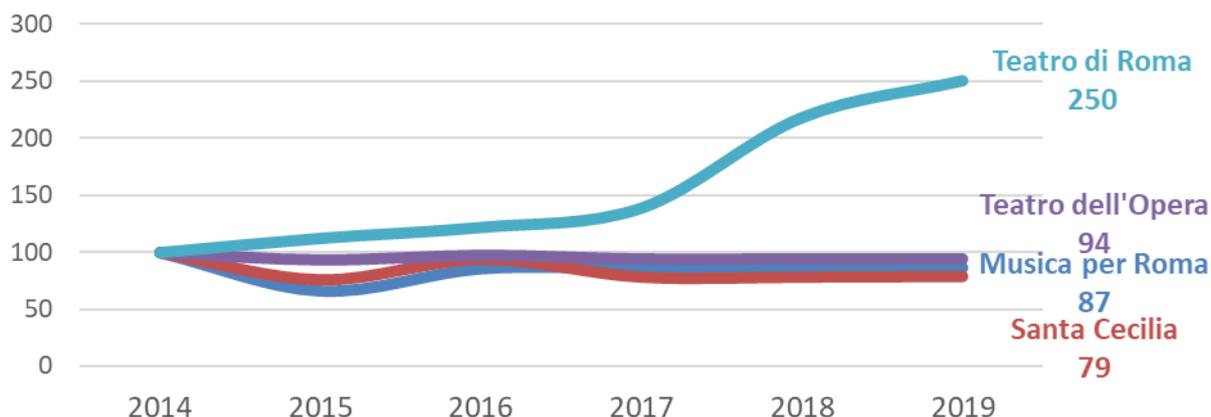
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Contributi di Roma Capitale

Nella Tavola 7.7 sono riportati i valori dei contributi che il comparto ha ottenuto da Roma Capitale negli ultimi sei anni.

I contributi si sono mantenuti costanti specialmente negli ultimi tre anni, con l'unica eccezione del Teatro di Roma che, avendo acquisito dal 2018 la gestione dei Teatri in Comune, ha ottenuto un gettito di contributi comunali maggiore. Nel 2019 l'importo dei contributi è quasi raddoppiato rispetto al 2017 (Figura 7.6).

Figura 7.6 Spettacolo dal vivo: andamento dei contributi di Roma Capitale (base 2014=100)

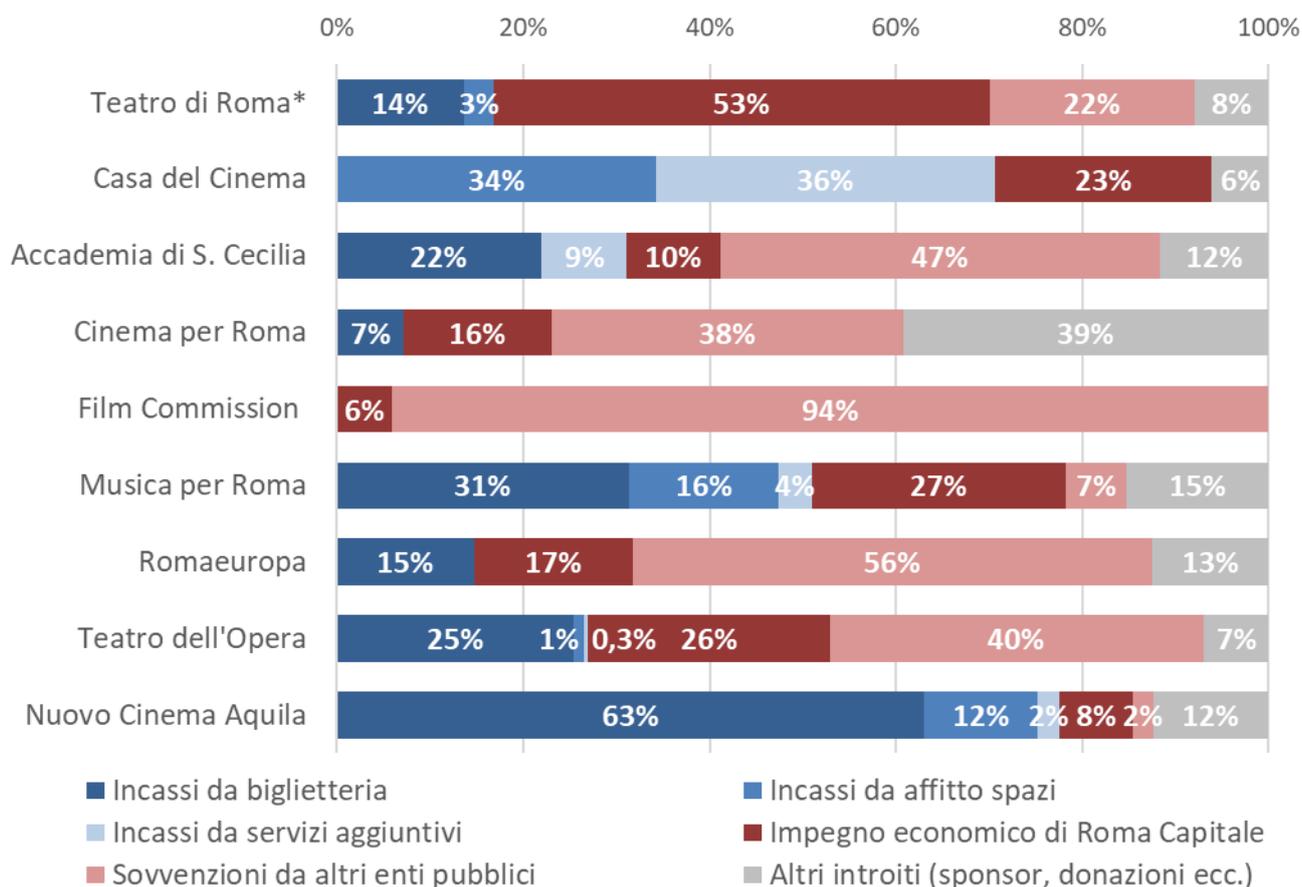


Legenda: TdR: Teatro di Roma; TdO: Teatro dell'Opera; ANSC: Accademia Nazionale di S. Cecilia; MpR: Musica per Roma.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.



Figura 7.7 Spettacolo dal vivo: capacità di autofinanziamento (2019)



(*) *l'importo degli incassi da servizi aggiuntivi di Teatro di Roma sono inclusi in altri introiti.*

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE E DEI VARI ENTI.

Anche il Nuovo Cinema Aquila, che nel 2018 ha riaperto al pubblico dopo tre anni di chiusura, ha visto nel biennio notevolmente aumentati i contributi erogati dal Comune (+43%, Tavola 7.7) e nello stesso tempo, nel 2019, grazie agli incassi da biglietteria, da affitto spazi e servizi aggiuntivi, ha raggiunto una capacità di autofinanziarsi pari al 77% delle entrate complessive.

Capacità di autofinanziamento

La Figura 7.7 ci mostra i numeri in percentuale delle diverse entrate ottenute nel 2019 dagli enti del comparto, palesando così, nel confronto, quale sia stata la loro capacità di acquisire risorse economiche proprie, oltre alle sovvenzioni istituzionali.

È quindi possibile conoscere la diversa capacità di autofinanziamento che questi enti hanno avuto nel 2019, che naturalmente è dipesa da molti fattori, non ultimo dalla scelta politica che ogni ente attua nel suo servizio verso il pubblico. Molto dipende anche dallo statuto che regola ciascun servizio e dalla tipologia e qualità del servizio erogato (Film Commission, ad esempio, è un ente che non si rivolge a un pubblico pagante e nasce anzi come sostegno all'arte cinematografica). Ciò non toglie che incentivare le entrate in modo virtuoso è sempre auspicabile per il miglioramento dei servizi offerti, specialmente in un così importante settore del comparto della cultura capitolina.

Biblioteche

L'Istituzione Sistema Biblioteche e Centri Culturali gestisce le 40 biblioteche comunali di Roma Capitale, a cui si aggiungono 45 *Bibliopoint* nelle scuole della Capitale e 13 punti di servizio nelle carceri cittadine (di cui 12 nelle strutture di Rebibbia).



Tavola 7.8 ISBCC: quadro sintetico dell'andamento dei principali indicatori (2013-2019)

in migliaia	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Nuovi iscritti al prestito	34,00	36,00	29,00	39,00	34,17	24,77	28,29	14%
Prestiti	1.051	1.061	938	868	806	753	736	-2%
Attività culturali	4,90	5,10	5,50	4,33	6,65	7,64	6,55	-14%
Partecipanti attività culturali	164	166	145	150	246	219	195	-11%
Dotazione documentale	1.029	1.029	1.037	1.045	1.072	1.078	1.128	5%
Risorse proprie (euro)	363	368	313	469	241	336	213	-36%
Contributi di Roma Capitale (euro)	20.502	19.278	18.746	18.510	19.263	19.637	20.351	4%

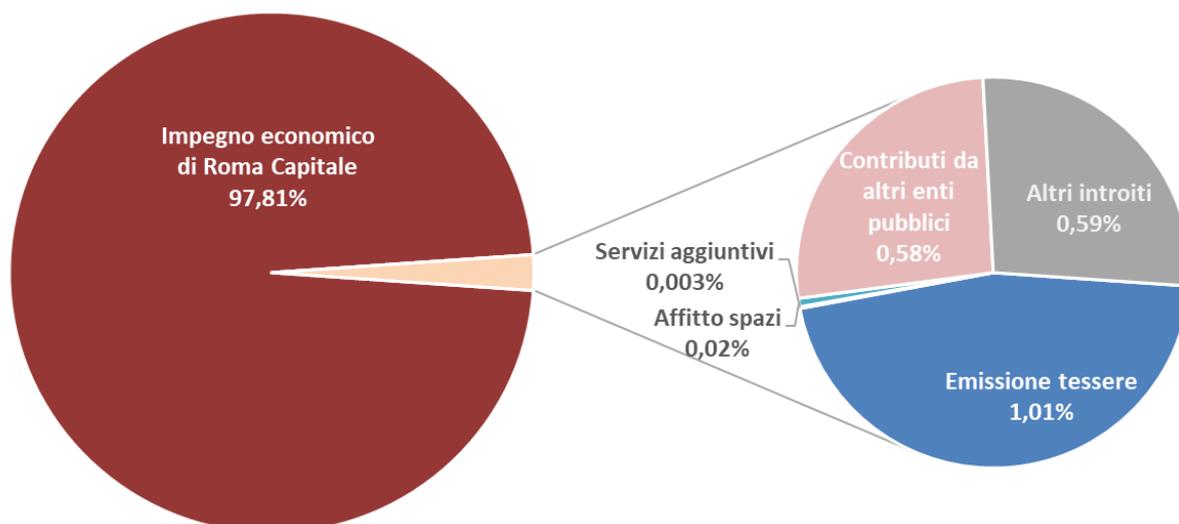
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ISBCC.

Parte dei servizi bibliotecari sono affidati a Zètema Progetto Cultura, la quale presta supporto anche nella *Casa delle Letterature* e nella *Casa della Memoria e della Storia*, entrambe di pertinenza ISBCC. Il polo bibliotecario *SBN RMB* per la catalogazione, gestito dall'ISBCC, comprende, oltre alle citate strutture, anche lo *Scaffale d'Arte Palaexpo* e le biblioteche *Argentina, dell'Avvocatura, di Statistica, del WWF Italia-P.L. Florio e Comune di Roma-Centro Sistema*.

Il 2019, che vede la riapertura di 3 sedi (*Raffaello*, 22 marzo; *Flaminia*, 8 aprile, *Arcipelago Auditorium*, 30 dicembre), si caratterizza dal punto di vista regolamentare per l'approvazione delle Linee guida del nuovo modello organizzativo e di sviluppo del Sistema Biblioteche e Centri Culturali di Roma ([DCdA ISBCC 42/2019](#)), che prevedono una divisione in 5 macroaree territoriali per la ripartizione di compiti e interessi.

Nell'anno passato le biblioteche, a esclusione dei *Bibliopoint* scolastici e dei punti nelle carceri, hanno avuto poco più di 2 milioni di visitatori e hanno emesso oltre 25mila tessere (tra BiblioPass, BiblioCard, YoungCard e GoldCard), a cui se ne aggiungono più di 62mila rinnovate. Analizzando gli altri dati quantitativi (Tavola 7.8) si riscontra, rispetto all'anno precedente, un cospicuo aumento dei nuovi iscritti al prestito (14%) e della dotazione documentale (5%), mentre sono in calo il numero delle attività culturali (-14%) – e di conseguenza dei partecipanti a tali iniziative (-11%) – e, in minor percentuale, il totale dei prestiti (-2%).

Il funzionamento dell'ISBCC è sostanzialmente a intero carico di Roma Capitale (Figura 7.8). I contributi del Comune, infatti, ammontano al 97,8% dell'insieme dei ricavi (oltre 20 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al 2018); gli emolumenti di altri enti pubblici corrispondono allo 0,58% (circa 120mila euro). I ricavi propri dall'anno passato diminuiscono del 36%, assestandosi a 213mila euro: l'emissione delle tessere porta circa 210mila euro (l'1% del totale), i ricavi da servizi aggiuntivi e affitto di spazi per eventi privati poco meno di 4mila euro (0,2%) e gli altri introiti (tra cui sponsor e donazioni) quasi 123mila euro (0,6%).

Figura 7.8 ISBCC: capacità di autofinanziamento (2019)

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ISBCC.



Il 2020 è inevitabilmente caratterizzato dalle vicende conseguenti all'emergenza sanitaria. Le biblioteche, come è noto, sono state chiuse dal 9 marzo, pochi giorni dopo la stipula del nuovo Contratto triennale di affidamento di servizi con Zètema ([DCdA ISBCC 8/2020](#)), e riaperte solo per la distribuzione e la restituzione dei libri in prestito, su prenotazione, per poi sospendere nuovamente le attività dal 4 novembre al 3 dicembre.

Per sopperire all'impossibilità di usufruire dei propri servizi, l'ISBCC ha messo a disposizione dell'utenza un'ampia scelta di risorse digitali: un front-office via Skype, l'accesso alle edicole digitali e agli e-book, la riconversione delle attività culturali previste all'interno delle biblioteche in eventi online. Queste iniziative, in parte usufruibili tramite il tesseramento, hanno portato a un aumento delle emissioni e dei rinnovi delle card (v. [ACoS, Laboratorio Roma, Cultura](#)).

Sedi espositive

Tra le sedi espositive del Comune di Roma, la *Sala Santa Rita*, la *Casa del Cinema*, la *Casa dei Teatri*, la *Casa delle Letterature*, la *Casa della Memoria e della Storia* offrono spazi di dimensioni ridotte per mostre ed eventi tematici pubblici o privati, gestite in tutto o in parte, come già accennato, dalla società Zètema Progetto Cultura.

Le tre sedi espositive più ampie, *Palazzo delle Esposizioni*, *MACRO* e *Mattatoio*, dal 2018 sono parte del *Polo del Contemporaneo e del Futuro*, promosso dall'**Assessorato alla crescita culturale di Roma Capitale** e coordinato dall'**Azienda Speciale Palaexpo**. Nella Tavola 7.9 è riportato sinteticamente il dato storico relativo al numero dei visitatori, agli incassi e ai contributi ricevuti dall'Istituzione Palaexpo.

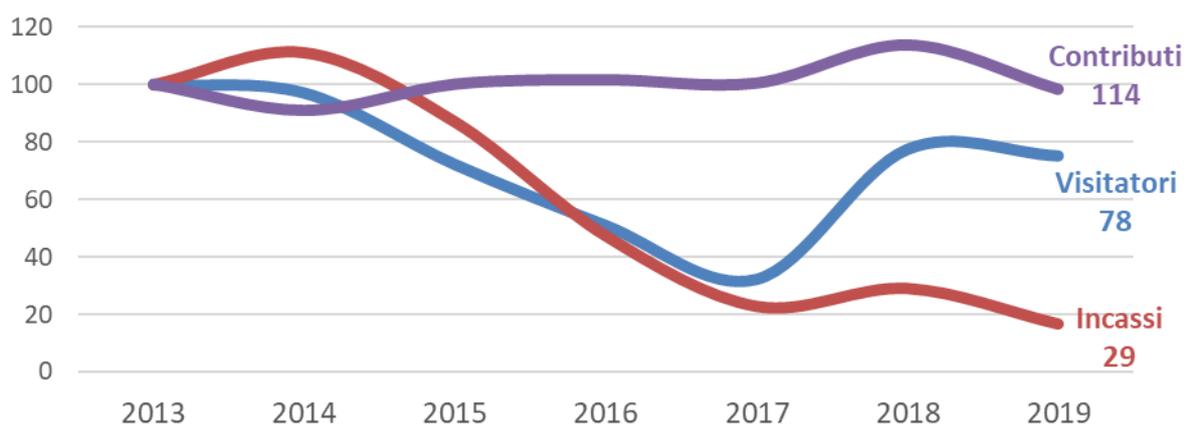
L'andamento degli indicatori è ancor più evidente nella Figura 7.9. Gli eventi che spiegano parte delle diverse tendenze sopra evidenziate sono: nel 2016, il cambio di affidamento delle Scuderie del Quirinale, che da Palaexpo passa alla Soprintendenza ai Beni Culturali del MiBACT, con conseguente diminuzione dei visitatori e degli incassi per l'Azienda (andamento negativo che si inserisce su una tendenza tuttavia già in atto); nel 2018 il cambio di gestione, questa volta a favore di Palaexpo, del museo MACRO e del Mattatoio, non più parte dei Musei in Comune, con il conseguente nuovo incremento di pubblico, di sovvenzioni comunali e in minor misura di incassi, dato che la nuova gestione del MACRO da settembre 2018 ha adottato una politica di gratuità.

Tavola 7.9 Palaexpo: quadro sintetico visitatori, incassi e contributi

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Visitatori	637.727	619.621	460.815	325.388	205.956	494.393	480.147	-3%
Incassi da biglietteria (mln di €)	4,94	5,49	4,30	2,34	1,13	1,43	0,82	-43%
Contributi di Roma Capitale (mln di €)	11,00	10,00	11,00	11,17	11,04	12,49	10,81	-13,5%

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AZIENDA SPECIALE PALAEXPO.

Figura 7.9 Palaexpo: andamento di visitatori, incassi, contributi, (base 2013=100)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AZIENDA SPECIALE PALAEXPO.



Tavola 7.10 Sedi espositive Palaexpo: dati quantitativi ed economici per sede (2019)

	Palazzo delle Esposizioni	Macro	Mattatoio	Totale
DATI QUANTITATIVI				
Giornate di apertura totali	282	291	272	282
Mostre organizzate	11	40	8	59
Visitatori	157.122	278.437	44.588	480.147
di cui paganti	91.963	0	26.330	118.293
di cui non paganti	65.159	278.437	18.258	361.854
Attività didattiche	384	2.293	23	2.700
Partecipanti ad attività didattiche	22.209	273.663	44.588	340.460
DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)				
Incassi da biglietteria	811,96	-	11,09	823,05
Incassi da affitto spazi	31,71	3,65	2,00	37,36
Incassi da servizi aggiuntivi	596,34	488,82		1.085,16
Contributo di Roma Capitale		10.807,25		10.807,25
Altri contributi pubblici		-		-
Altri introiti (sponsor, donazioni)		497,20		497,20

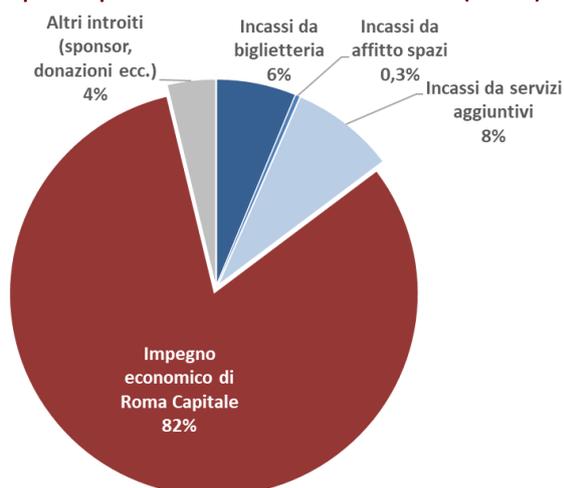
Nota: il numero complessivo delle giornate di apertura totali è dato dalla media delle aperture dei tre luoghi espositivi.

Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AZIENDA SPECIALE PALAEXPO.

La situazione del 2019 vede una nuova flessione di tutti gli indicatori: il lieve calo nel numero dei visitatori totali, che scende solo del 3%, si riflette in una considerevole diminuzione degli incassi (-43% rispetto al 2018), cui corrisponde anche una diminuzione dei contributi comunali (-13,5%, che tornano ad allinearsi all'incirca alle cifre del 2017).

I dati visti per ogni struttura confermano che la scelta della gratuità, la notevole quantità di eventi proposti e di attività didattiche, quindi una politica di apertura e di avvicinamento dell'arte contemporanea anche a un pubblico non specializzato, ha portato il Museo MACRO a interessanti risultati come l'aumento nel numero di visitatori. Per quanto riguarda il Palazzo delle Esposizioni e il Mattatoio invece, probabilmente a causa di una minore attrattiva degli eventi programmati nel 2019, si è verificato un complessivo, seppur limitato, calo di affluenza del pubblico (Tavola 7.10).

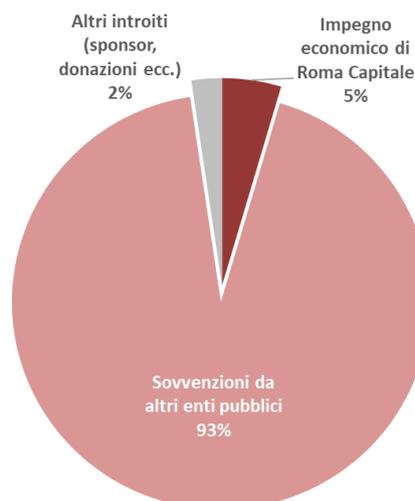
Figura 7.10 Sedi espositive Palaexpo: capacità di autofinanziamento (2019)



Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI AZIENDA SPECIALE PALAEXPO.



Figura 7.11 La Quadriennale: totale contributi ricevuti (2019)



FONTI: ELABORAZIONE ACOS SU DATI FONDAZIONE QUADRIENNALE.

La capacità di autofinanziamento dell'Azienda Palaexpo, per il 2019, è stata pari al 18% del totale delle entrate, prevalentemente frutto dei ricavi derivanti da servizi aggiuntivi e biglietteria, ma anche in parte da sponsor e donazioni (Figura 7.10).

Sempre nell'ambito dell'arte contemporanea, i dati economici dell'ente **Quadriennale**, per il 2019, ci raccontano di una contribuzione esclusivamente proveniente dal settore pubblico, con solo il 2% delle entrate frutto di donazioni e sponsor (Figura 7.11). L'Ente, come sopra accennato, ha una finalità di studio e promozione dell'arte contemporanea italiana, anche grazie a un Archivio e a una Biblioteca importanti nel settore. Inoltre, organizza l'*Esposizione Quadriennale d'Arte*, la rassegna che documenta gli orientamenti più attuali delle arti visive nel nostro Paese, l'ultima delle quali, nonostante il COVID-19, è stata inaugurata e aperta al pubblico il 30 ottobre 2020 al Palazzo delle Esposizioni e, purtroppo, chiusa il 3 dicembre con le nuove restrizioni per contrastare la diffusione della pandemia.

Musei, monumenti e siti archeologici

La **Sovrintendenza Capitolina** (tramite Zètema Progetto Cultura) gestisce, mantiene, valorizza il patrimonio artistico cittadino: i beni monumentali archeologici, i beni medioevali e moderni, i contemporanei; le mura urbane, ville e parchi storici; l'Archivio Storico Capitolino; le opere di valore storico-artistico conservate nella rete dei Musei in Comune.

L'**Archivio Storico Capitolino** ha il compito di conservare, valorizzare e rendere consultabile la documentazione prodotta dall'Amministrazione di Roma Capitale. Per il 2019 il numero degli utenti dell'Archivio è aumentato del 3%. L'importo dei costi totali sostenuti da Zètema per la gestione dell'Archivio ammontano a poco più di 167mila euro. La Tavola 7.11 illustra i dati quantitativi dell'ultimo triennio.

Tavola 7.11 Archivio Storico Capitolino

	2017	2018	2019	Δ 2019/18
giornate di apertura totali	222	238	223	-7%
consistenza del patrimonio documentario in numero e metri lineari	738	738	738	0%
numero di utenti totali	8.743	8.680	8.914	3%
numero di visite didattiche/laboratori/iniziative	25	19	23	17%
numero di partecipanti a visite didattiche/laboratori/iniziative	3.220	1.200	920	-30%

FONTI: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.



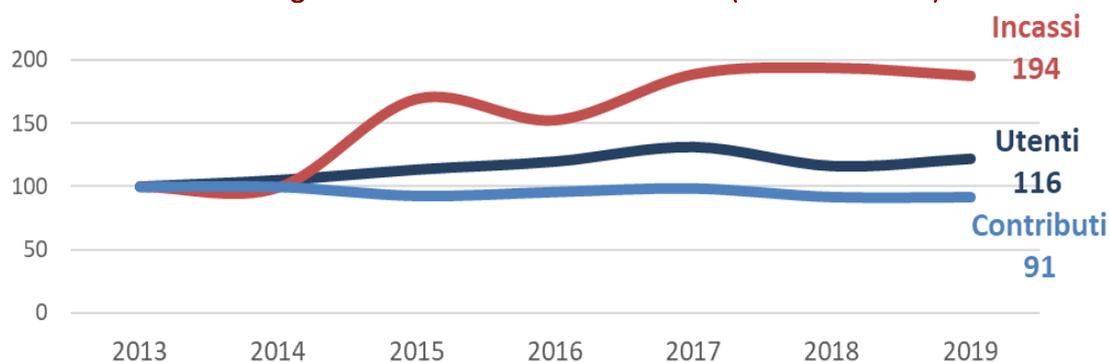
Tavola 7.12 Musei civici: quadro sintetico (2013-2019)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Visitatori	1.418.818	1.490.580	1.607.125	1.697.125	1.857.490	1.646.647	1.727.427	5%
Incassi da biglietteria (mln di €)	4,52	4,49	7,64	6,88	8,53	8,75	8,47	-3%
Contributi di Roma Capitale (mln di €)	34,04	34,04	31,45	32,58	33,59	31,13	31,09	-0,1%

Nota: gli incassi da biglietteria e il numero dei visitatori comprendono Forum Pass e spettacoli.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 7.12 Andamento degli indicatori dei Musei in Comune (base 2013=100)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Il sistema **Musei in Comune** comprende 21 sedi museali di cui 11 a pagamento: Musei Capitolini, Ara Pacis, Museo dei Fori e Mercato di Traiano, le due sedi dei Musei di Villa Torlonia (Casina delle Civette, Casino Nobile e dei Principi), Museo di Roma, Museo di Zoologia, Centrale Montemartini, Museo di Roma in Trastevere, la Galleria Comunale d'Arte Moderna, il Museo della Civiltà romana (attualmente chiuso al pubblico per ristrutturazione come il Planetario situato al suo interno), il Planetario Gonfiabile; 9 musei a ingresso gratuito: Napoleonico, Giovanni Barracco, Carlo Bilotti, Massenzio, Pietro Canonica, Delle Mura, Casal De' Pazzi, Della Repubblica Romana e Garibaldino, Casa Moravia. Al Sistema si aggiungono i siti archeologici compresi nei Musei del Territorio, alcuni dei quali sono a pagamento.

Nella Tavola 7.12 e nella Figura 7.12 è possibile seguire l'andamento del numero dei visitatori e della quantità degli incassi e dei contributi per i Musei civici romani, dal 2013 al 2019. I visitatori sono considerati comprendendo anche gli spettatori dei nuovi spettacoli e i fruitori dei nuovi biglietti cumulativi, come meglio spiegato più avanti; i visitatori crescono complessivamente del 5%, mentre gli incassi scendono complessivamente del 3%. Per quel che riguarda i contributi di Roma Capitale ai Musei in Comune, questi negli ultimi anni sono progressivamente diminuiti (anche se in modo altalenante), con una lievissima flessione (dello 0,1%) anche dal 2018 al 2019 (Tavola 7.12).

I visitatori dei soli Musei per il 2019 sono oltre 1,5 milioni e si attestano come numero quasi allo stesso livello del 2018 (1,6 milioni), con una flessione di circa l'1% di presenze (Tavola 7.13). A modificare nel tempo gli andamenti degli indicatori analizzati per i Musei in Comune, hanno contribuito cambiamenti di tendenza e novità importanti che hanno così influenzato il flusso di pubblico e gli incassi. Tra questi sicuramente l'arrivo della MIC Card, al costo di 5 euro, che consente ai residenti e ai domiciliati nella Città Metropolitana di Roma, come anche agli studenti, di accedere per un anno, gratuitamente e senza fila, a tutti i Musei in Comune. Nel 2019, sono state vendute quasi 71mila tessere rispetto alle circa 46mila dell'anno precedente.



Tavola 7.13 Visitatori nei Musei civici (2013-2019)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Musei Capitolini	440.482	470.823	455.464	432.065	465.729	445.106	450.095	1%
Museo Ara Pacis	259.265	307.668	217.730	241.609	287.936	216.806	203.586	-6%
Museo dei Fori e Mercati di Traiano	112.316	108.391	117.109	109.189	128.219	136.669	110.129	-19%
Musei Villa Torlonia	52.706	77.670	84.918	82.744	93.889	108.927	103.001	-5%
Museo di Roma	70.033	57.702	76.124	84.958	174.196	133.983	149.060	11%
Museo di Zoologia	45.829	44.964	40.252	43.289	47.659	43.094	54.439	26%
Centrale Montemartini	39.123	44.418	44.069	59.173	60.683	70.410	68.040	-3%
Museo Roma in Trastevere	36.271	30.031	30.958	44.979	74.620	42.010	41.663	-1%
Planetario	70.739	chiuso	18.030	18.841	24.867	26.034	12.986	-50%
Museo Civiltà Romana	43.018	chiuso	chiuso	chiuso	chiuso	chiuso	chiuso	n.d.
Galleria Comunale Arte Moderna	15.795	15.415	18.497	24.280	20.720	24.432	38.905	59%
Villa Massenzio	15.727	26.559	51.891	49.957	49.033	47.035	46.164	-2%
Museo Napoleonico	14.045	19.628	28.245	29.446	30.220	30.956	32.719	6%
Museo Bilotti	13.288	18.202	34.202	47.670	49.819	43.992	48.808	11%
Museo delle Mura	7.817	15.034	23.036	22.572	23.604	23.954	23.456	-2%
Museo Barracco	10.566	13.121	19.562	20.868	25.785	23.637	30.807	30%
Museo Canonica	7.081	12.750	24.564	35.472	36.955	33.153	37.996	15%
Museo Garibaldino	4.072	5.890	10.297	10.910	9.808	9.992	10.347	4%
Museo di Casal De Pazzi	n.d.	100	7.541	8.049	6.829	6.842	7.139	4%
Musei del territorio	n.d.	n.d.	21.665	29.005	105.619	82.863	69.633	-16%
Casa Moravia	205	249	154	202	512	224	170	-24%
Totale Musei	1.258.378	1.268.615	1.324.308	1.395.278	1.716.702	1.550.119	1.539.143	-1%
Viaggio nei Fori*			157.161	140.542	117.091	96.435	85.202	-12%
Circo Massimo Experience*							15.281	n.d.
Forum Pass**							87.801	n.d.
Macro Testaccio***	84.439	79.638	62.949	73.852	52.433			n.d.
Macro ***	71.975	138.399	62.861	87.757	88.867			n.d.
Totale Musei in Comune	1.414.792	1.486.652	1.607.279	1.697.429	1.975.093	1.646.554	1.727.427	5%

(*) spettacolo multimediale; (**) biglietto integrato Fori; (***) dal 2018 ad Azienda Speciale Palaexpo.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

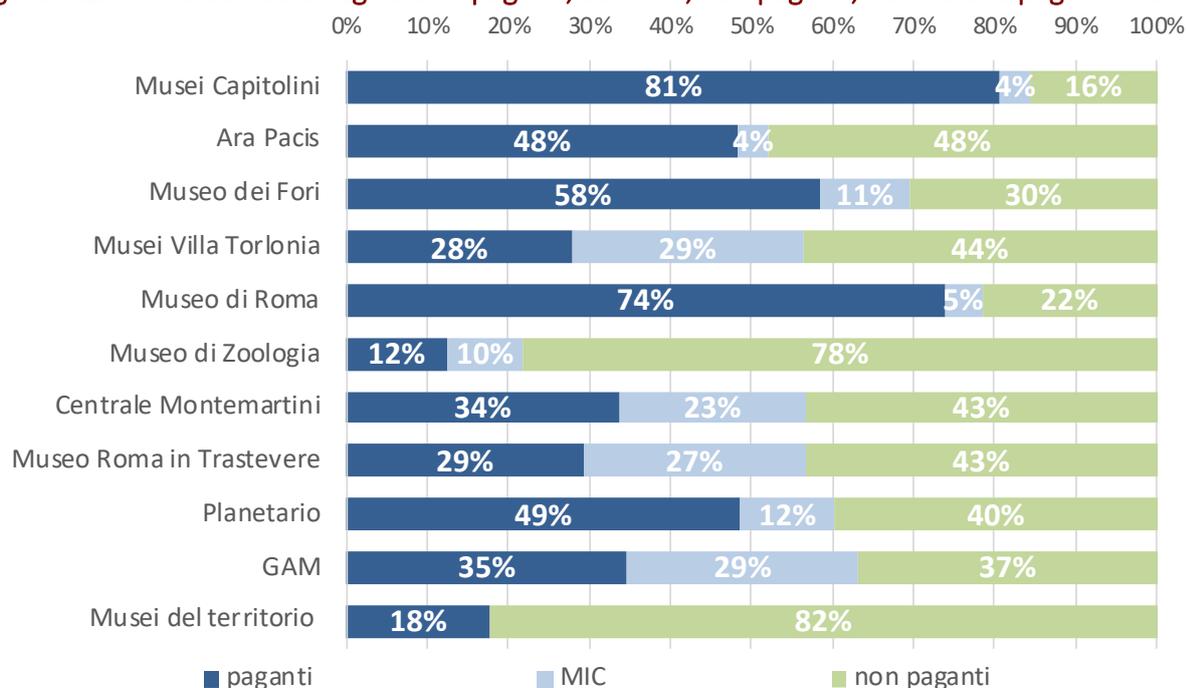
Un altro argomento di interesse in questo senso è quello relativo alle programmazioni di spettacoli multimediali: dal 2016 c'è stato il racconto visivo *L'Ara com'era* terminato nel 2019, mentre dal 2015 la rappresentazione di grande successo *Viaggio nei Fori* che però, nel 2019, ha visto ridotta la sua capacità attrattiva e ha venduto poco più di 85mila biglietti con un calo di pubblico del 12% rispetto all'anno precedente e una conseguente diminuzione degli incassi. Dal mese di maggio 2019 è iniziata la programmazione di *Circo Massimo Experience*, una visita in realtà aumentata e virtuale all'area archeologica, che alla fine dell'anno ha ottenuto circa 15mila biglietti venduti. Una novità assoluta è il biglietto integrato *Forum Pass* entrato in uso dal 28 giugno 2019, che consente di accedere cumulativamente nelle zone archeologiche del Foro romano, del Palatino, del Parco archeologico del Colosseo e dei Fori Imperiali. Nei sei mesi del 2019 è stato richiesto da quasi 88mila visitatori.

Come già accennato, se si considera come dato complessivo il numero totale dei visitatori dei Musei in Comune nel 2019 (1,5 milioni di biglietti), sommato con il numero dei partecipanti agli spettacoli multimediali e della nuova *Forum Pass* (pari a 103mila biglietti), il numero degli utenti cambia notevolmente e si assiste a un aumento del 5% rispetto all'anno precedente per tutto il Sistema Musei civici (Tavola 7.13).

Nel 2019, dal punto di vista economico, la somma delle entrate provenienti dalla biglietteria dei musei e di quelle complessive degli spettacoli multimediali e di *Forum Pass* denuncia un calo del 3% (Tavola 7.13). I motivi di questa flessione si possono trovare nella capacità di attrazione più o meno marcata che le diverse mostre del 2019, proposte dal Sistema, hanno provocato sull'utenza rispetto a quelle del 2018, o nella diminuzione del numero di spettatori di *Viaggio nei Fori* (come detto in precedenza uno spettacolo in programma già da quattro anni), o anche nel notevole aumento della gratuità (9%) dovuto in larga misura all'utilizzo delle MIC Card che, come abbiamo visto, sono aumentate di quasi 25mila unità rispetto all'anno precedente. D'altro canto, le vendite delle MIC Card hanno prodotto un incasso di 355mila euro, circa 123mila euro in più rispetto a quello del 2018.



Figura 7.13 Percentuale degli utenti paganti, con MIC, non paganti, nei musei a pagamento



Fonte: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Dalla Figura 7.13 è possibile conoscere la percentuale dei visitatori paganti, non paganti e che hanno utilizzato la MIC Card, rilevata per ogni museo a pagamento del Sistema. È interessante osservare come la MIC sia stata meno utilizzata nei musei solitamente più frequentati da turisti (quindi da visitatori non residenti a Roma) o da scolaresche e studenti (quindi da visitatori già indotti alla visita), perciò da utenti attratti dalla notorietà delle collezioni o delle mostre presentate. Invece, con questo strumento, si è riusciti nell'intento di favorire le visite a musei meno frequentati da parte di utenti stanziali che, incentivati dalla possibilità di pagare un costo simbolico per l'ingresso indistintamente a tutti i Musei in Comune, hanno così scoperto e frequentato luoghi e collezioni importanti ma meno note alla collettività, potendoci tornare anche più volte in un anno.

Nella Tavola 7.14, per ogni museo, sia gratuito sia a pagamento, è riportato il numero degli utenti divisi per tipologia di ingresso: paganti, non paganti e con la MIC Card. Gli incassi totali, espressi qui sempre per ogni museo, sono comprensivi anche di quelli relativi agli ingressi alle mostre. Bisogna puntualizzare che gli incassi delle mostre, a seconda della loro progettazione, possono essere condivisi dall'Amministrazione anche con terze parti che hanno collaborato in diversa misura alla loro organizzazione.

Di seguito, nella Tavola 7.15, è riportato il numero delle mostre allestite in ogni museo nel 2019, specificando se si è trattato di una mostra organizzata e curata dal museo stesso, se invece proveniente da altro ente e quindi solo ospitata, la durata dei giorni complessivi di esposizione, il numero complessivo dei visitatori delle mostre e quello degli incassi provenienti solo dalle mostre, quando a pagamento, differenziato rispetto all'ingresso del museo.



Tavola 7.14 Incassi da biglietteria e numero di visitatori paganti e non paganti nei musei (2019)

	paganti	MIC	non paganti	incassi (euro)
Musei Capitolini	363.322	16.630	70.143	4.008.603
Museo Ara Pacis	98.366	7.620	97.600	940.453
Museo dei Fori e Mercati di Traiano	64.243	12.420	33.466	629.654
Musei Villa Torlonia	28.679	29.362	44.960	134.801
Museo di Roma	109.980	6.989	32.091	1.049.157
Museo di Zoologia	6.708	5.188	42.543	32.784
Centrale Montemartini	22.851	15.751	29.438	175.084
Museo Roma in Trastevere	12.176	11.436	18.051	71.820
Planetario	6.308	1.524	5.154	17.974
Galleria Comunale Arte Moderna	13.471	11.117	14.317	78.150
Villa Massenzio			46.164	-
Museo Napoleonico			32.719	-
Museo Bilotti			48.808	-
Museo delle Mura			23.456	-
Museo Barracco			30.807	-
Museo Canonica			37.996	-
Museo Garibaldino			10.347	-
Museo di Casal De Pazzi			7.139	-
Musei del territorio	12.342		57.291	45.567
Casa Moravia			170	-
Totale Musei	738.446	118.037	682.660	7.184.047

Nota: gli incassi da biglietteria comprendono gli incassi delle mostre, per le quali non tutto è di spettanza della Amministrazione Capitolina (tali incassi possono essere suddivisi anche con terze parti che partecipano all'organizzazione).

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Tavola 7.15 Mostre allestite nei Musei in Comune nel 2019

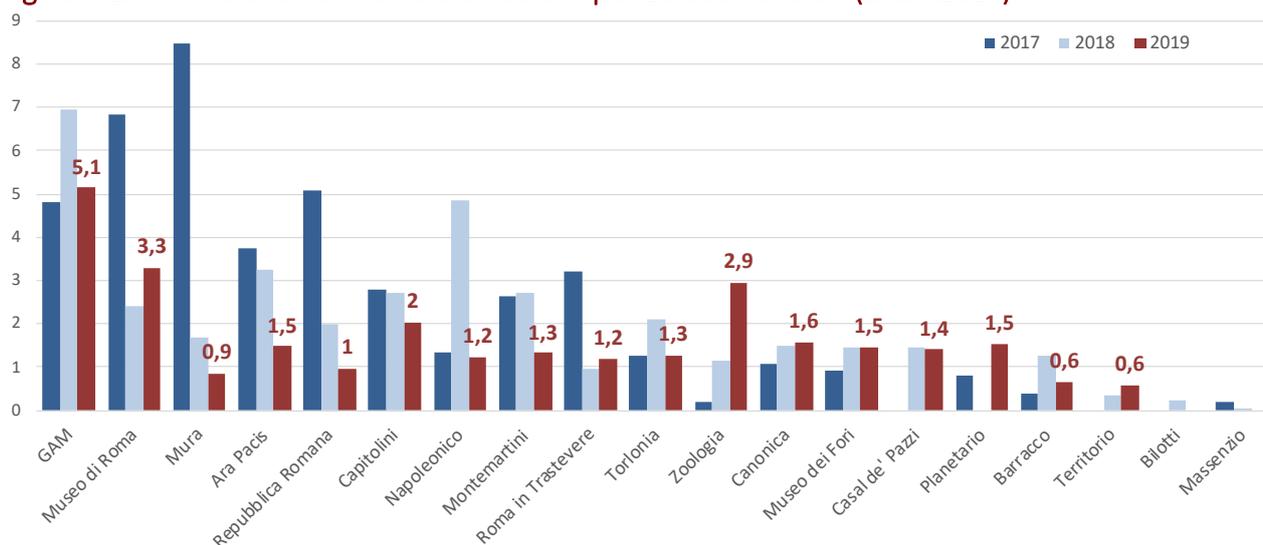
Museo	n. mostre	proprie	in ospitalità	giorni	visitatori	incassi (euro)
Museo dell'Ara Pacis	5	2	3	273	64.662	146.645
Musei di Villa Torlonia	8	1	7	621	95.479	4.148
Centrale Montemartini*	4	3	1	345	73.995	34.476
GAM	5	3	2	539	71.141	80.358
Museo dei Fori	4	2	2	268	82.768	4.213
Musei Capitolini**	4	3	1	732	702.221	913.843
Museo Bilotti	5	0	5	318	48.188	0
Museo di Zoologia	4	0	4	99	19.249	0
Museo delle Mura	2	1	1	41	4.231	0
Museo di Roma**	4	4	0	429	124.606	395.023
Museo di Roma in Trastevere**	12	3	9	675	85.955	11.514
Museo Barracco	1	0	1	76	8.284	0
Museo Napoleonico	1	1	0	11	3.375	0
Museo Canonica	1	0	1	46	7.373	0
TOTALE	60	23	37	4.473	1.391.527	1.590.220

Nota: gli incassi segnalati in colonna sono solo quelli di spettanza della Sovrintendenza. (*) Comprensivo di mostra permanente. (**) Comprensivo di mostra inaugurata alla fine del 2018.

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

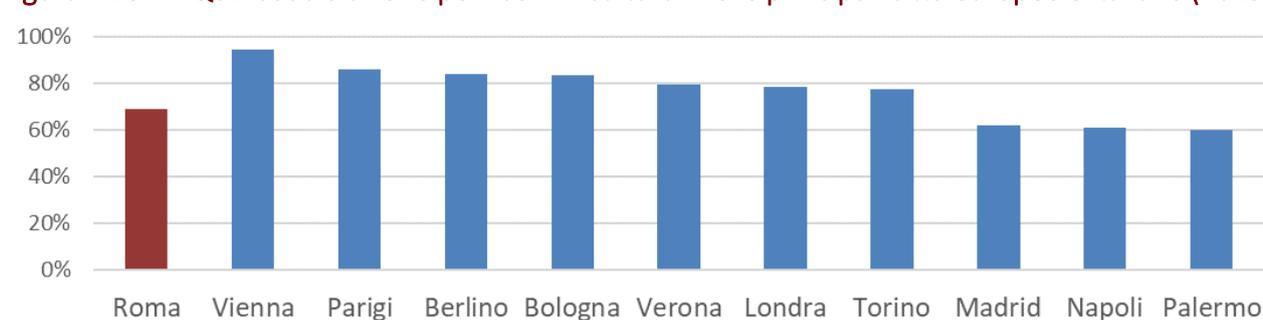


Figura 7.14 Musei civici: numero di reclami per 10.000 visitatori (2017-2019)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 7.15 QoL: soddisfazione per i servizi culturali nelle principali città europee e italiane (2019)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI EC/DG REGIO, PERCEPTION SURVEY ON THE QUALITY OF LIFE (QOL) IN EUROPEAN CITIES 2019.

Il 2019 ha visto un generale calo dei reclami specialmente in quei musei che avevano avuto più criticità gli anni precedenti (Figura 7.14). Un segno positivo poiché sintomo di una tendenza al miglioramento e alla risoluzione dei problemi. Il Museo di Zoologia è l'unico che riscontra un significativo incremento dei reclami, con una tendenza confermata anche nelle più recenti indagini dell'Agenzia (cfr. paragrafo 7.4), con problemi relativi sia alla struttura (antiquata e non conforme) sia alla collezione (che risulta in uno stato di parziale trascuratezza), che motivano probabilmente anche il calo del numero di visitatori nello scorso anno. Per un ulteriore approfondimento sui Musei in Comune e sui Musei civici di altre città italiane, si rimanda al paragrafo seguente.

Alla fine di questo paragrafo, alla luce dei dati appena presentati, è interessante osservare i risultati dell'ultima indagine della Commissione Europea Quality of Life (QoL) in European Cities (2019), nel confronto sull'aspetto culturale globalmente offerto da alcune città europee e italiane, che attesta la città di Roma in una posizione mediamente bassa rispetto alle altre, di poco superiore in Europa solo alla città di Madrid, probabilmente segno non tanto della scarsa qualità della cultura capitolina, quanto denuncia di una difficoltà nel vivere questa cultura all'interno del contesto cittadino (Figura 7.15).



7.3 Confronto tra i Musei in Comune e altri Musei civici italiani

Per meglio comprendere l'andamento e i risultati ottenuti da Roma Capitale nella gestione dei Musei in Comune, si è scelto di porre un confronto con realtà museali diverse collocate nel territorio nazionale.

Tavola 7.16 Benchmark Musei civici (2019)

	Roma	Milano	Torino Comune	Torino Fondazione	Bologna	Venezia	Catania
DATI QUANTITATIVI							
numero musei civici, di cui	21	21	3	3	12	11	1
<i>a ingresso gratuito</i>	9	5	-	-	3	-	-
giorni di apertura (media)	304	309	325	316	237	319	365
n. visitatori totali, di cui	1.727.427	1.520.986	68.711	613.325	481.080	2.134.280	62.427
<i>paganti</i>	910.517	953.397	33.471	198.483	171.449	2.018.547	n.r.
<i>abbonati</i>	118.037	5.747	13.061	276.605	-	-	n.r.
<i>non paganti</i>	698.873	561.842	22.179	138.237	309.631	115.733	n.r.
n. eventi privati ospitati	80	134	91	58	345	30	108
DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)							
incassi da biglietteria	8.466,79	3.220,97	99,59	2.158,64	597,83	4.143,22	240,07
incassi da affitto spazi	200,00	n.d.	38,13	116,38	51,28	242,94	0,76
incassi da servizi aggiuntivi	3.352,40	n.d.	66,17	224,56	387,20	698,53	3,95
impegno economico del Comune	31.085,93	n.d.	-	6.112,00	1.638,00	-	n.d.
sovvenzioni da altri enti pubblici	221,29	n.d.	-	1.175,00	250,00	24,88	-
altri introiti (sponsor, donazioni, ecc.)	849,41	n.d.	-	3.036,51	374,00	437,76	-

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

Le forme di gestione sono varie: il [Comune di Milano](#) cura direttamente i suoi 21 musei (a cui si aggiungono anche gli archivi e alcune sedi espositive), così come il Comune di Catania gestisce la sua unica struttura civica, il [Museo di Castello Ursino](#). La [Fondazione Musei Civici Venezia](#), che ha quale unico socio fondatore il Comune, cura dal 2008 gli 11 Musei civici veneziani e autofinanzia tutte le sue attività. Anche il Comune di Torino nel 2013 ha affidato 3 suoi musei a una Fondazione ([Fondazione Torino Musei](#)), mentre altri 3 sono in carico all'amministrazione. Il Comune di Bologna, infine, ha optato nel 2012 per la creazione dell'[Istituzione Bologna Musei](#), che gestisce 12 strutture. La Tavola 7.16 delinea i principali dati quantitativi ed economici per un confronto.

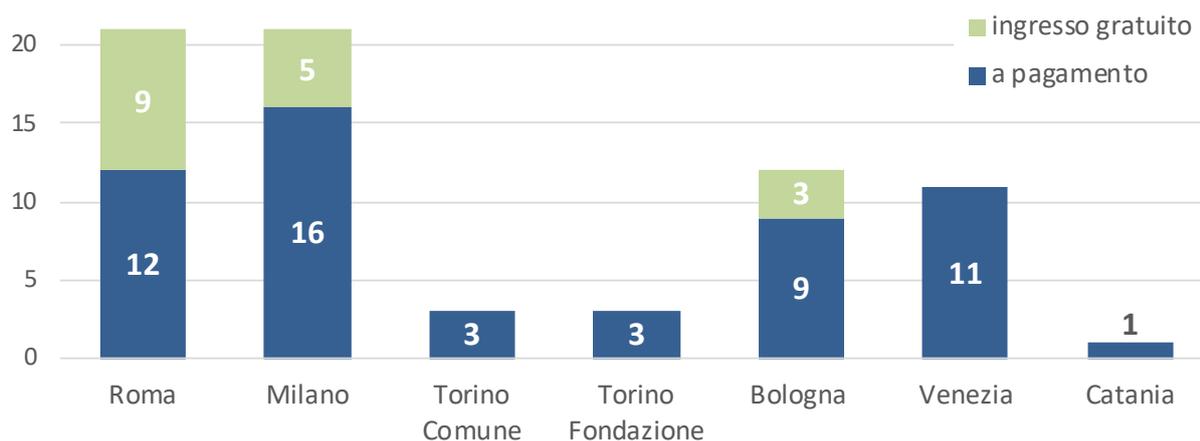
La Figura 7.16 illustra il numero dei Musei civici, distinti tra quelli a pagamento e quelli a ingresso gratuito: come è noto, Roma mette a disposizione dell'utenza 9 musei gratuiti su 21; a Milano si paga in 16 musei su 21 e a Bologna in 9 su 12. Nelle altre realtà prese in considerazione le strutture sono tutte a pagamento.

Ogni ente gestore stabilisce diversamente i giorni di apertura delle strutture che gli competono e diverse variabili incidono sul calcolo della media delle giornate (Figura 7.17): colpisce il dato di Catania, nel cui unico Museo civico è garantita l'apertura tutti i giorni dell'anno (con chiusure di solo mezza giornata nelle principali festività); a Bologna, invece, dove la media è di 237 giornate, tre musei su nove nel 2019 sono stati aperti per meno di 200 giorni l'anno. Nelle altre realtà, tra cui Roma, il valore medio indica che le strutture sono state aperte in media sei giorni su sette.

Anche il numero dei visitatori dei musei è molto diverso in ciascuna realtà: incidono sicuramente i flussi turistici, così come le gratuità e gli abbonamenti: nel 2019 il sistema museale veneziano gestito dalla Fondazione ospita oltre 2 milioni di visitatori, seguito dai Musei in Comune di Roma (1,7 milioni di utenti) e Milano (oltre 1 milione e mezzo); l'insieme dei Musei civici torinesi conta circa 680mila visitatori e Bologna quasi 500mila; il Museo di Castello Ursino a Catania, infine, ha attratto circa 62mila persone (Figura 7.18).

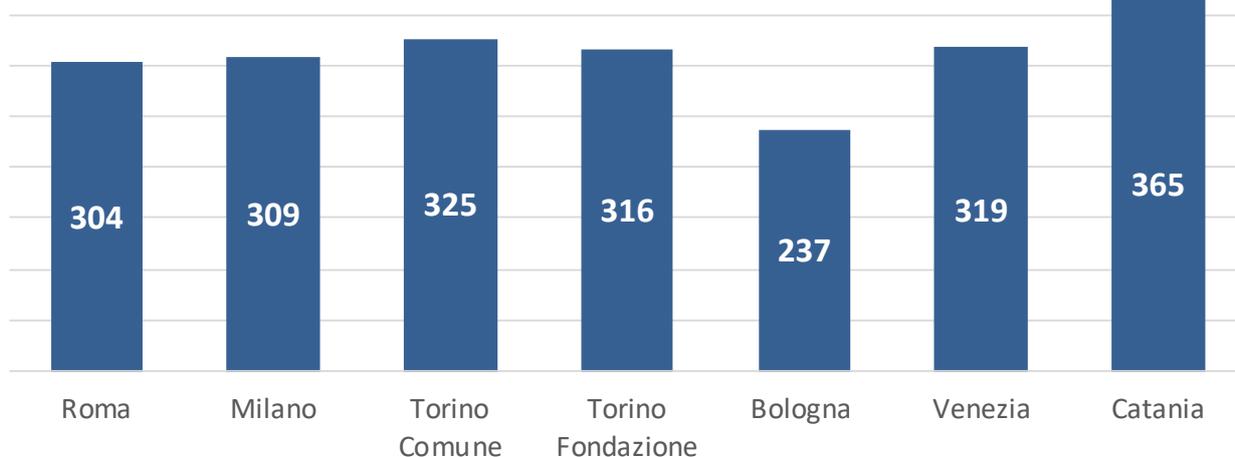


Figura 7.16 Numero Musei civici (2019)



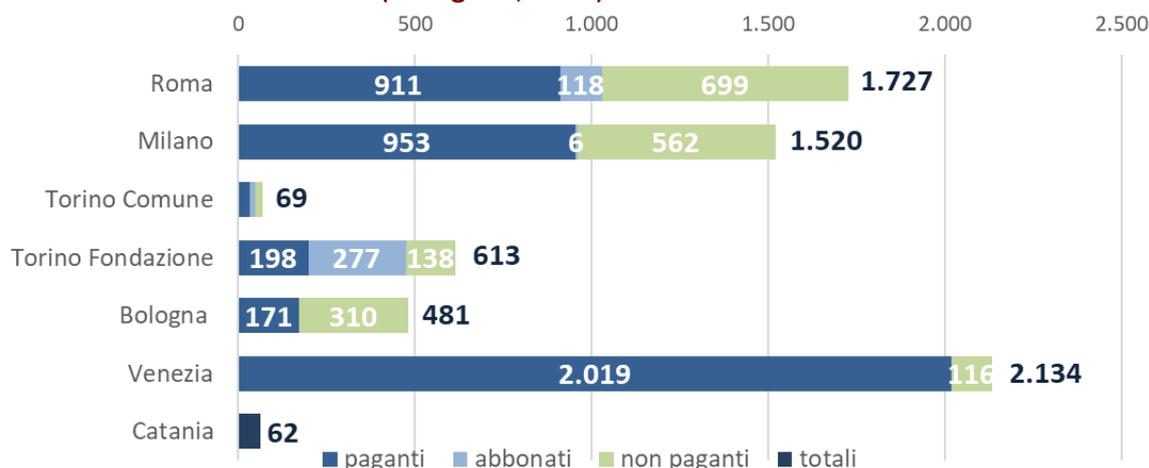
FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

Figura 7.17 Giorni medi di apertura per sede (2019)



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

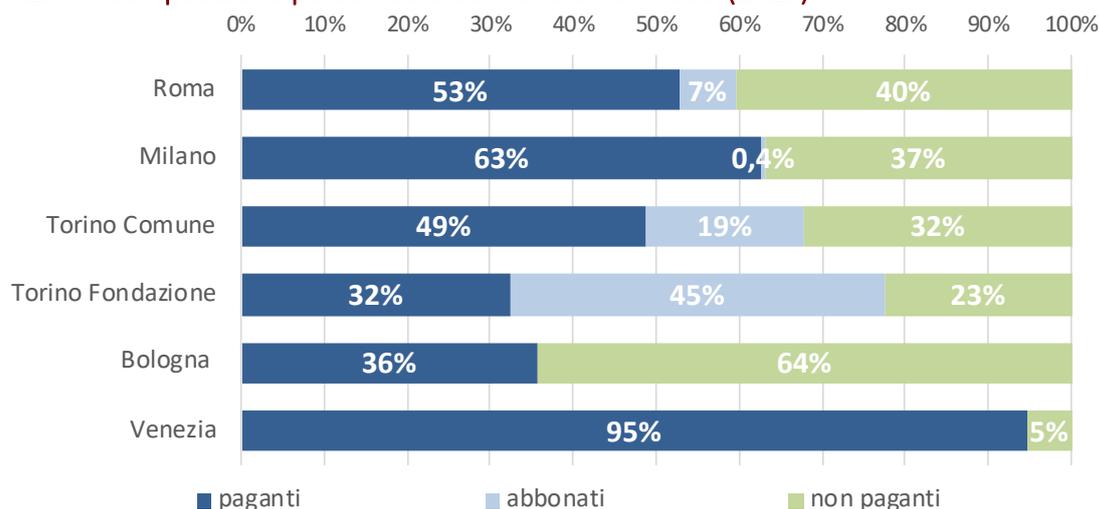
Figura 7.18 Visitatori dei musei (in migliaia, 2019)



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.



Figura 7.19 Composizione percentuale dei visitatori ai musei (2019)

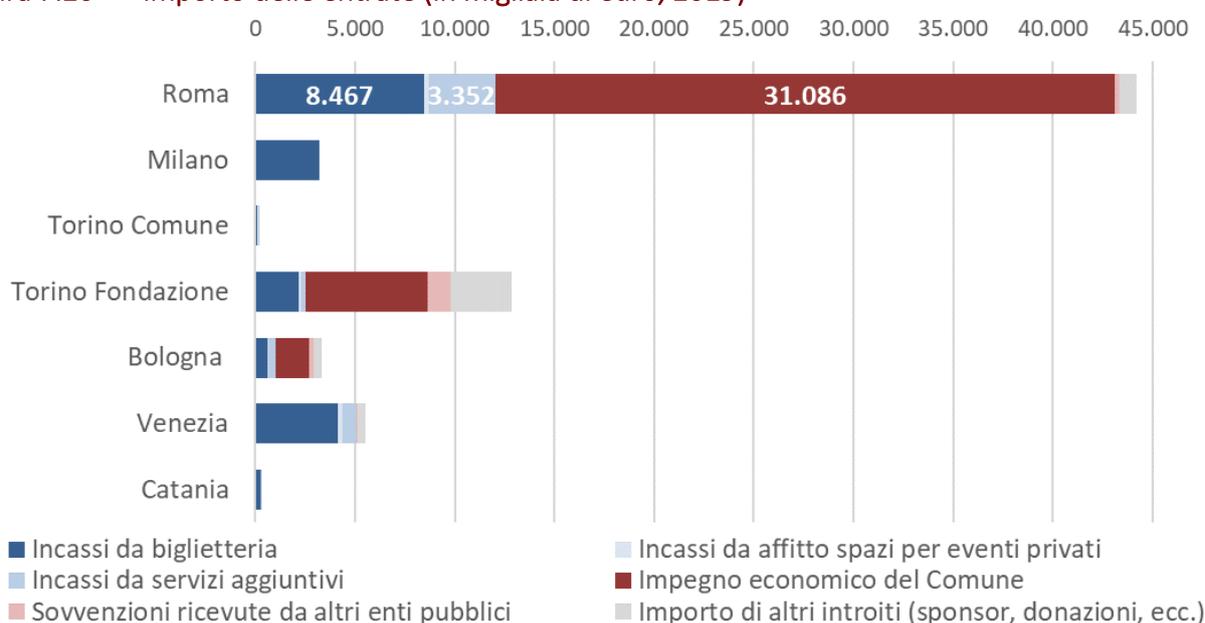


FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

Analizzando la composizione percentuale dei visitatori per tipologia di accesso (Figura 7.19), risalta il dato di Venezia, dove il 95% degli utenti paga un biglietto per entrare nei musei: ciò si spiega appunto per il grande flusso turistico e per le poche categorie beneficianti la gratuità. Al contrario di Venezia, è proprio l'ampio spettro di gratuità che porta a Bologna i visitatori non paganti al 64%. Quanto alle forme di abbonamento, il dato di Torino indica il grande utilizzo dell'Abbonamento Musei (19% nelle strutture gestite dal Comune, 45% in quelle della Fondazione). Se a Milano c'è una prevalenza di utenti paganti, a Roma, complice anche la MIC Card, chi spende per un biglietto intero o ridotto nei musei costituisce il 53% del totale.

Dal punto di vista economico, il sistema che vede più entrate è quello romano, con oltre 44 milioni di euro; il dato di Milano è parziale, essendo disponibile solo l'importo degli incassi da biglietteria. Quanto alle Fondazioni, quella di Torino incassa oltre 12 milioni di euro e quella veneziana oltre 5 milioni di euro.

Figura 7.20 Importo delle entrate (in migliaia di euro, 2019)



FORNTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.



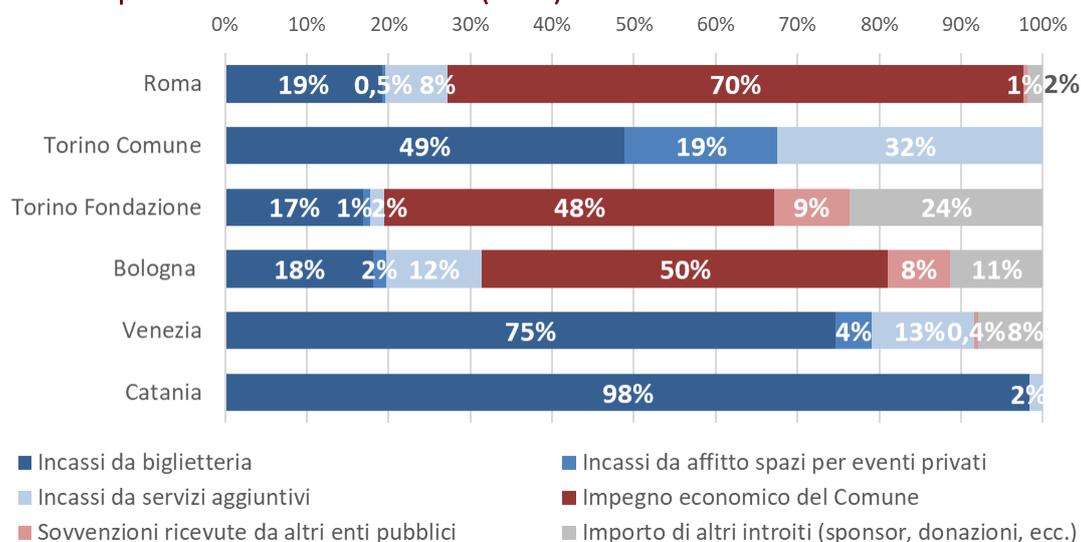
La Figura 7.20 illustra la composizione delle entrate. A Roma l'importo dell'impegno economico dell'amministrazione locale raggiunge il 70% (valore più alto delle realtà prese in esame), evidenziando la scelta politica di garantire un servizio pubblico tout court. In realtà, anche a Bologna vi sono le stesse istanze, tuttavia si riscontra un sensibile peso dei ricavi da servizi aggiuntivi, affitto spazi, sponsor e donazioni. Diverso è il caso delle Fondazioni: se a Torino la componente economica proveniente dal Comune ammonta al 48% (a cui si aggiungono entrate da altri enti pubblici per il 9%), l'amministrazione locale di Venezia invece non contribuisce in alcun modo, se non, ovviamente, nel mettere a disposizione il patrimonio da gestire.

Per quanto riguarda invece i musei gestiti direttamente dai Comuni a Torino e Catania, tutti i ricavi sono provenienti da bigliettazione, servizi aggiuntivi e affitto spazi, proprio perché la forma di gestione prevede un impegno economico comunale assorbito nelle spese di ordinario funzionamento.

L'affitto di spazi per eventi privati può costituire una corposa fonte di ricavo se programmato e gestito al meglio. Nel 2019 la performance migliore è quella di Venezia, ove a fronte di 91 eventi si è riscontrato un ricavo di quasi 243mila euro (oltre 8mila euro ricavati da ciascun evento). Roma ha concesso spazi nei suoi musei 80 volte ricavando 200mila euro: il guadagno medio è di 2.500 euro, meno della metà di Venezia (Figure 7.22 e 7.23).

Anche l'importo degli incassi da sponsor, donazioni e altri introiti (Figura 7.24) configura una certa virtuosità nel reperimento di fondi. L'anno passato la Fondazione Torino Musei, anche grazie a cospicui contributi provenienti da enti privati, ha raccolto oltre 3 milioni di euro. Roma (Figura 7.25) è riuscita a incanalare 849mila euro, ottenendo sedici volte l'importo ricavato nel 2018 (poco oltre 53mila euro).

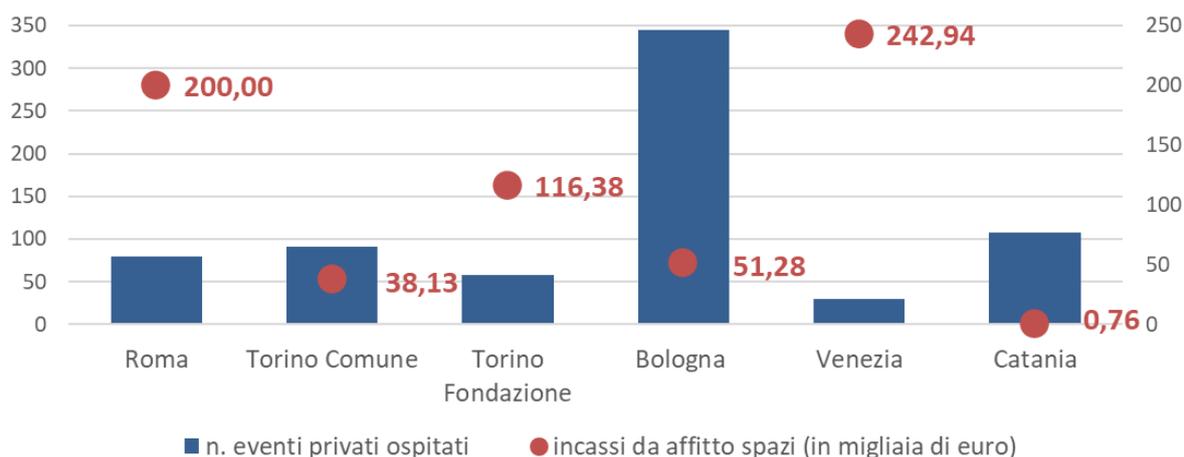
Figura 7.21 Capacità di autofinanziamento (2019)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

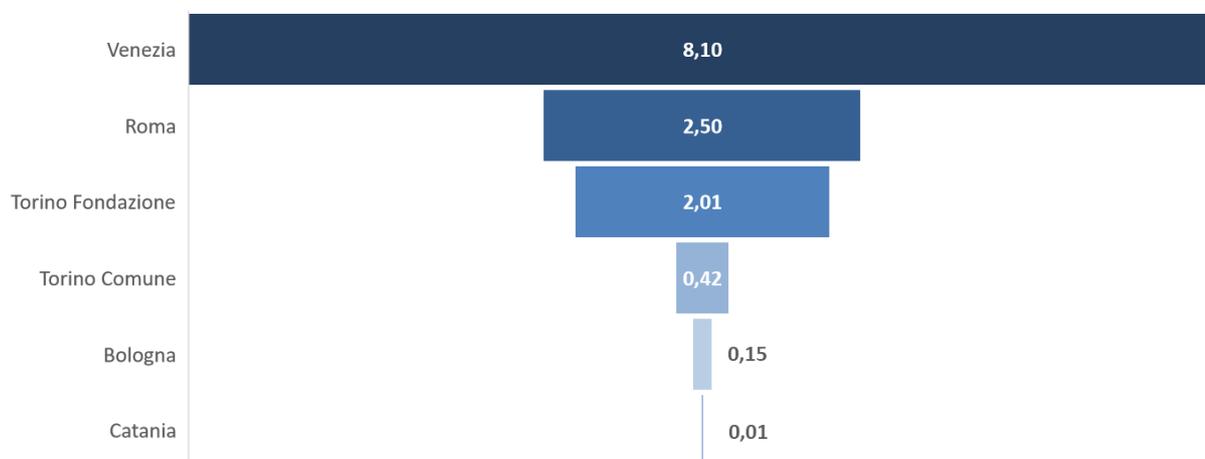


Figura 7.22 Affitto spazi per eventi privati (2019)



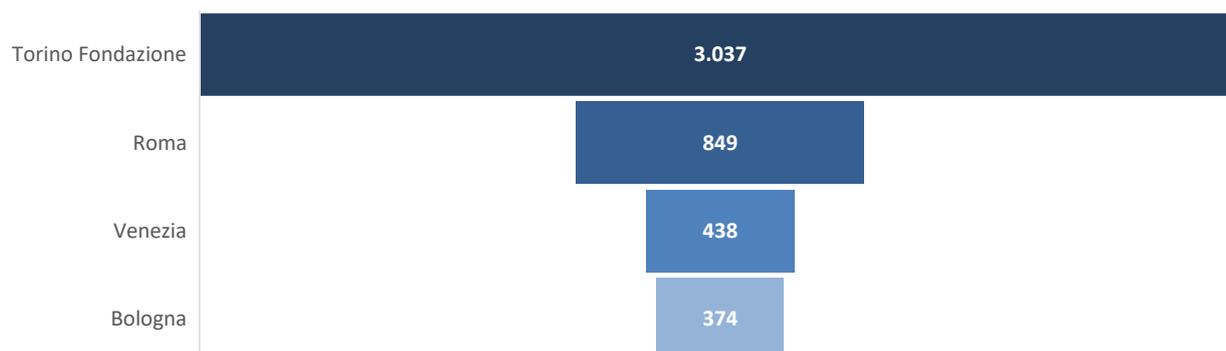
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI MILANO, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

Figura 7.23 Importo medio di affitto spazi per eventi privati (2010)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.

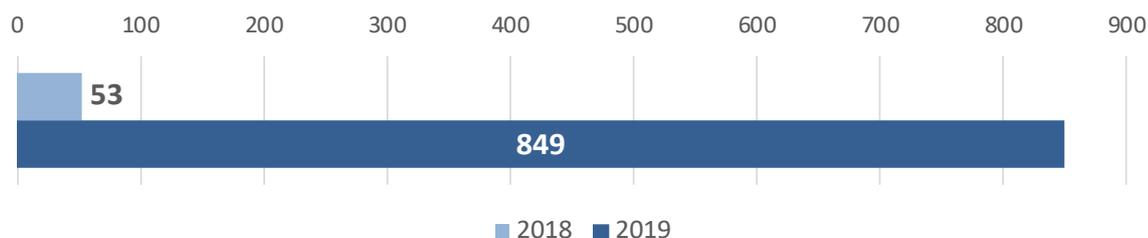
Figura 7.24 Incasso da sponsor, donazioni ecc. (in migliaia di euro, 2019)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA.



Figura 7.25 Musei in Comune: incasso da sponsor, donazioni ecc. (in migliaia di euro, 2018-2019)



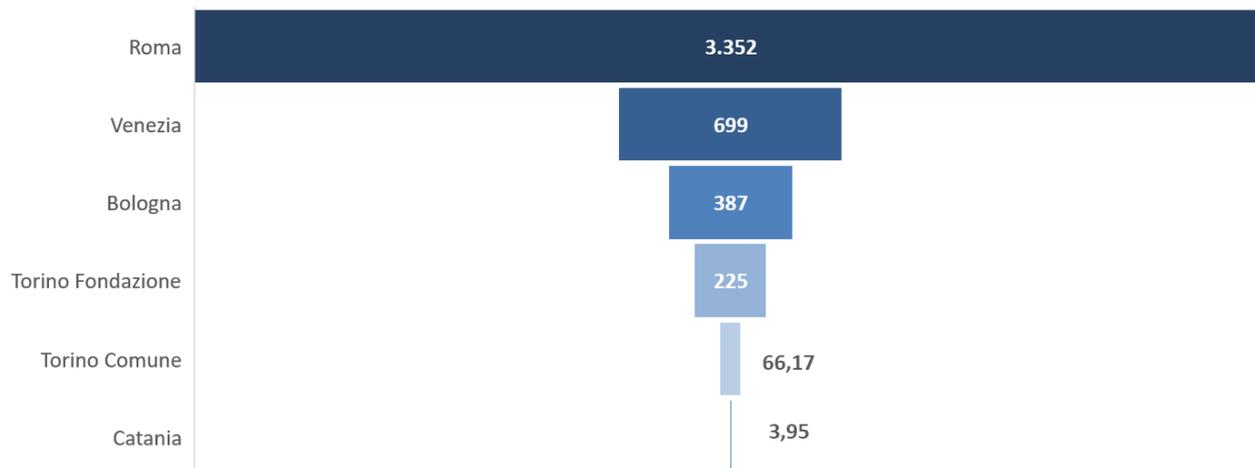
FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Tavola 7.17 Musei in Comune: incassi servizi aggiuntivi (in migliaia di euro, 2018-2019)

	Librerie			Caffetterie			Didattica		
	2018	2019	Δ 2019/18	2018	2019	Δ 2019/18	2018	2019	Δ 2019/18
Musei Capitolini	357,22	382,32	7%	1.603,09	1.154,38	-39%	24,71	23,73	-4%
Museo Ara Pacis	277,47	207,75	-34%				6,34	5,79	-9%
Museo dei Fori e Mercati di Traiano	172,72	125,92	-37%				13,96	7,40	-89%
Musei Villa Torlonia	42,61	21,22	-101%				3,50	1,05	-233%
Museo Di Roma	123,79	147,96	16%	726,02	543,23	-34%	5,45	25,00	78%
Museo di Zoologia							33,62	2,52	-1234%
Centrale Montemartini	7,51	11,58	35%				6,24	3,08	-103%
Museo Roma in Trastevere	24,70	18,93	-30%				0,32	0,20	-64%
Galleria Comunale Arte Moderna	12,50	15,21	18%				0,14	0,19	25%
Villa Massenzio	0,16	0,15	-10%				0,09	0,07	-29%
Museo Napoleonico	3,02	2,30	-31%				0,28	0,35	20%
Museo Bilotti	5,87	6,38	8%	664,15	634,16	-5%	0,28	-	
Museo delle Mura	0,34	0,71	52%				0,18	0,07	-157%
Museo Barracco	2,91	8,36	65%				2,18	-	
Museo Canonica	0,00	1,54	100%						
Museo Garibaldino	1,19	0,80	-50%				0,07	0,07	0%
Museo di Casal De Pazzi							0,35	-	
Musei del territorio									
Casa Moravia									
TOTALE	1.032,03	951,13	-9%	2.993,27	2.331,77	-28%	97,69	69,50	-41%

FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE.

Figura 7.26 Incasso da servizi aggiuntivi (in migliaia di euro, 2019)



FONTE: ELABORAZIONE ACOS SU DATI ROMA CAPITALE, COMUNE DI TORINO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI VENEZIA, COMUNE DI CATANIA.



I ricavi da servizi aggiuntivi possono rappresentare anch'essi una fonte di guadagno notevole. Nonostante un grosso calo rispetto al 2018 (-9% bookshop, -28% caffetterie, -41% attività didattiche, Tavola 7.17), nel 2019 gli incassi conseguiti dai musei di Roma Capitale sono i più alti delle altre realtà prese in considerazione, quintuplicando quanto ottenuto da Venezia (Figura 7.26).

Stanti le diversità tra le realtà prese in esame, sia nella forma di gestione dei sistemi museali civici, sia nelle politiche promosse per l'erogazione di tale servizio (quali talune gratuità), emergono quindi alcune *best practices*: la fidelizzazione degli utenti tramite abbonamenti, la capacità di attirare contributori privati, il saper far fruttare i servizi aggiuntivi e rendere ancor più appetibili i propri spazi al fine di localarli per eventi.

7.4 Monitoraggi e indagini ACoS nel 2020

Durante l'estate 2020, l'Agenzia per il controllo della qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale ha svolto una serie di indagini nei settori cultura e turismo (Tavola 7.18). In questo paragrafo sono analizzati solo i risultati dei monitoraggi del comparto cultura.

Come abbiamo più sopra accennato, a causa della pandemia e del conseguente stravolgimento dei programmi delle varie manifestazioni, delle mostre e degli spettacoli (e anche per facilitarne l'attuazione in questo contesto), Roma Capitale con il DAC ha dato il via a **ROMARAMA** "L'arte che muove la città", un palinsesto comprendente al suo interno qualsiasi attività culturale promossa in città da Roma Capitale durante l'estate e l'autunno. Presso le manifestazioni comprese in ROMARAMA sono state svolte indagini sulla qualità erogata e percepita nel periodo fra il 14 luglio e il 15 ottobre 2020. Allo stesso modo, dal 21 luglio al 29 settembre, sono state effettuate indagini presso i **Musei in Comune** e presso le strutture espositive di **Palaexpo**.

Il periodo delle rilevazioni è iniziato quindi in piena riapertura dei luoghi culturali (dopo la chiusura dei mesi marzo-giugno) ed è terminato all'inizio dell'autunno, con il nuovo peggioramento della situazione dovuta all'aumento dei contagi e subito prima del [DPCM del 3 novembre 2020](#), con cui sono stati nuovamente chiusi i musei e le sale espositive e annullati in parte gli spettacoli, le mostre e le manifestazioni culturali dal vivo inserite nel palinsesto ROMARAMA, spesso trasformate in spettacoli via streaming.

Tavola 7.18 Indagini ACoS Cultura e Turismo 2020

Dipartimento	Oggetto	Convenzione	Erogata	Percepita
Attività culturali	Azienda speciale Palaexpo	NO	X	X
Attività culturali	Manifestazioni (ROMARAMA)	NO	X	X
Sovrintendenza	Musei in Comune	NO	X	X
Turismo	Contact center 060608	SI	X	*
Turismo	PIT	SI	X	X
Turismo	Sito www.turismoroma.it	SI	X	
Turismo	Overall	SI		X

(*): recall Customer Service Zètema.

FONTE: ACOS.



Qualità percepita: il desiderio inespresso di cultura

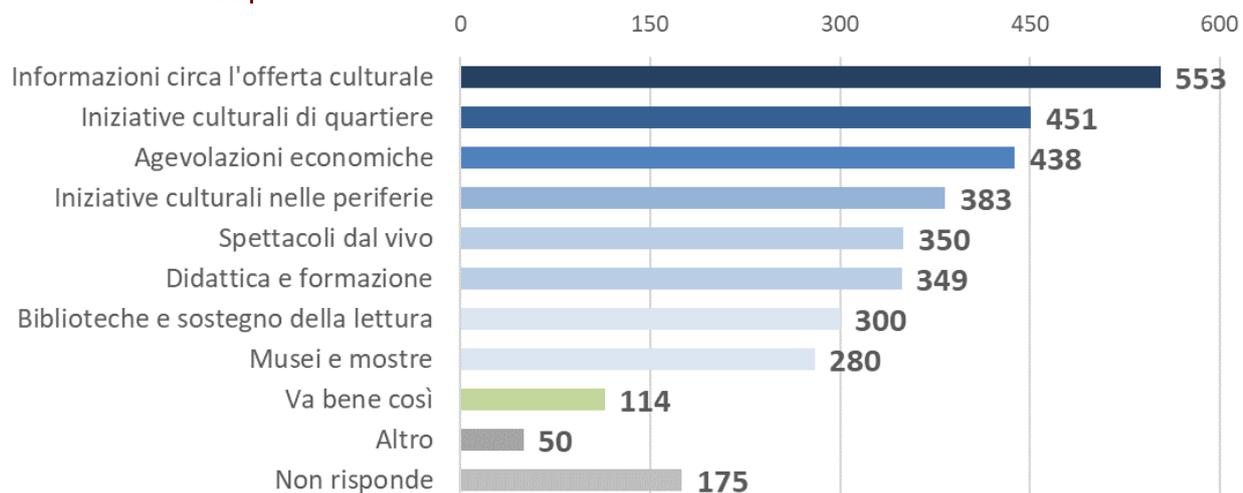
Per quanto riguarda la qualità percepita, all'interno delle indagini sulle tre realtà culturali indagate, molto diverse fra loro come servizio e quindi come utenza, l'Agenzia ha potuto monitorare, per il secondo anno consecutivo, quale sia il desiderio inespresso di cultura del fruitore di beni culturali a Roma, ovvero cosa manchi per un migliore godimento di questo servizio. La richiesta è stata posta all'utente sempre al termine delle interviste e quindi svincolata da un riferimento diretto a un luogo o a un evento e le risposte sono state aperte, senza influenzare gli intervistati con una griglia predisposta.

Alla domanda *Secondo lei, sotto un profilo prevalentemente culturale, Roma sarebbe migliore se ci fosse più...?* posta durante le tre diverse indagini di percepita, sono state raccolte 3.443 risposte (tipo di risposta multipla) da un campione eterogeneo di persone. La maggioranza di queste risposte ha rivelato il desiderio di avere una migliore informazione sul servizio culturale. Anche lo scorso anno, e in modo ancora più netto, era emerso un problema di efficacia relativo all'organizzazione della comunicazione messa in campo, pur attraverso diversi canali, dall'Amministrazione Capitolina in relazione alla propria offerta di servizi culturali.

Si conferma perciò una criticità a cui fare fronte con una offerta di comunicazione mirata, qualitativamente migliore oltre che di più facile acquisizione per tutti. Le altre importanti richieste degli utenti sono rivolte alla delocalizzazione dei servizi culturali, che si desiderano più vicini a casa, nel quartiere, anche in ambito periferico, quindi un incremento delle iniziative culturali di qualità al di fuori del centro storico. Si richiedono agevolazioni economiche per fruire l'arte, più spettacoli dal vivo, musei e mostre, sostegno della lettura nelle biblioteche e c'è, anche, il desiderio di crescita culturale personale con corsi di didattica e formazione (Figura 7.27).

Gli utenti dei musei, delle sale espositive e delle manifestazioni rappresentano un campione eterogeneo e fortemente diversificato rispetto alle differenti offerte. Nella Figura 7.28, le risposte raccolte aprono a ulteriori interpretazioni se divise come valori percentuali a seconda del contesto in cui sono state acquisite e comparate fra loro. Interessanti specialmente le risposte del pubblico delle manifestazioni culturali di ROMARAMA, utenti di una forma di cultura diversificata, contemporanea, spettacolare, anche scientifica e diffusa sul territorio. Sono loro a chiedere maggiormente iniziative culturali di quartiere e in periferia, spettacoli dal vivo e agevolazioni economiche per la fruizione dei beni culturali.

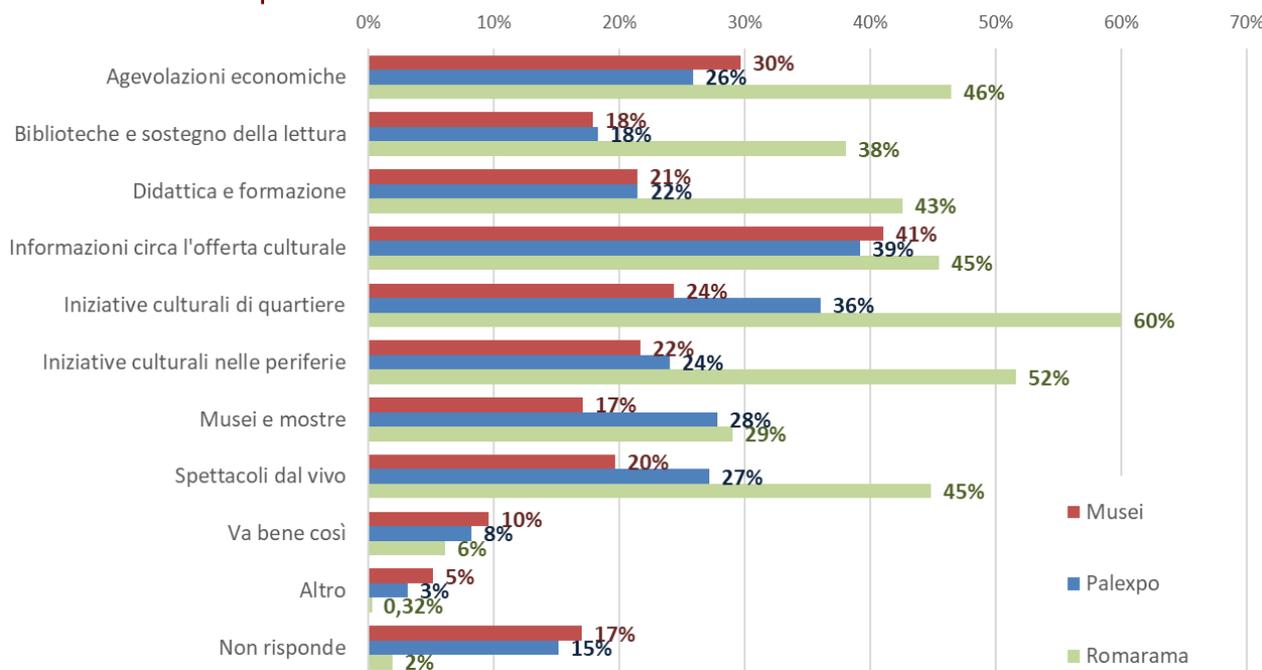
Figura 7.27 Secondo lei, sotto un profilo prevalentemente culturale, Roma sarebbe migliore se ci fosse più...



FONTE: ACOS.

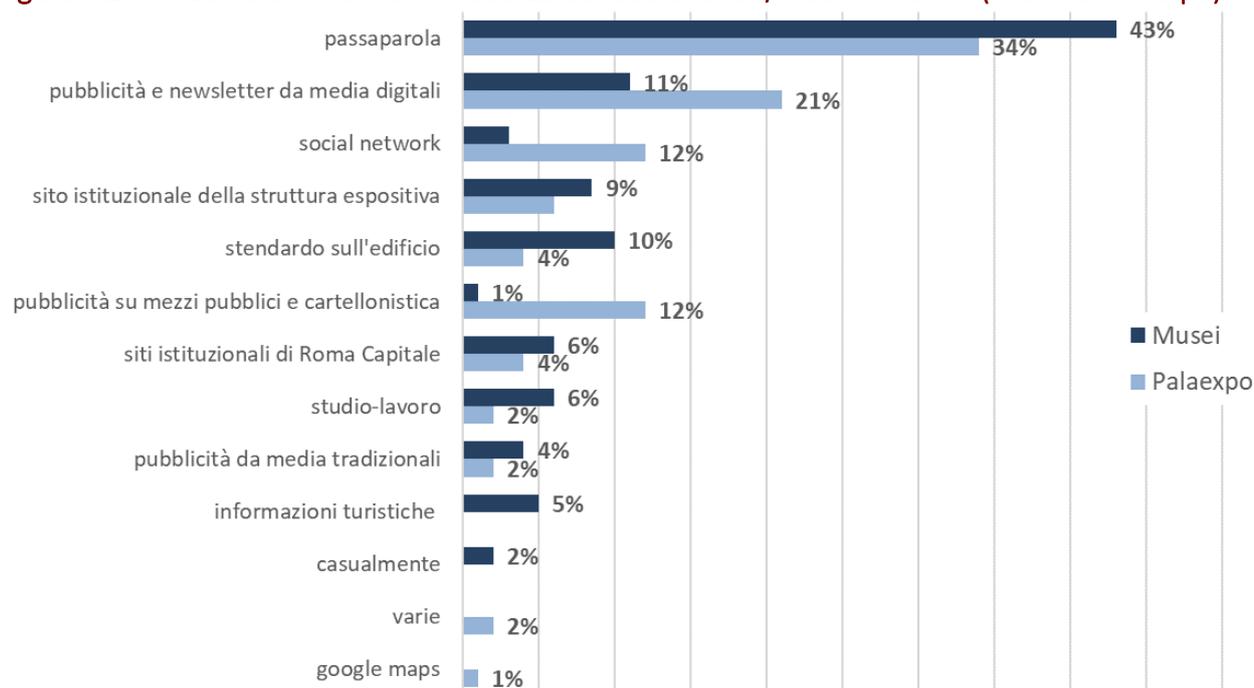


Figura 7.28 Secondo lei, sotto un profilo prevalentemente culturale, Roma sarebbe migliore se ci fosse più...?



FONTE: ACOS.

Figura 7.29 Come è venuto a conoscenza della struttura e/o della mostra? (Musei e Palaexpo)



FONTE: ACOS.

Riguardo alla comunicazione degli eventi culturali che, come si è visto, è il servizio più richiesto dagli utenti interpellati, si sono messe a confronto due Figure, la 7.29 e la 7.30, nelle quali gli utenti di Musei e Palaexpo e poi quelli di ROMARAMA rispondono su come sono venuti a conoscenza del museo, mostra o manifestazione. Interessante che il “passaparola” sia ancora il mezzo più diffuso per essere indotti alla partecipazione a un evento culturale.

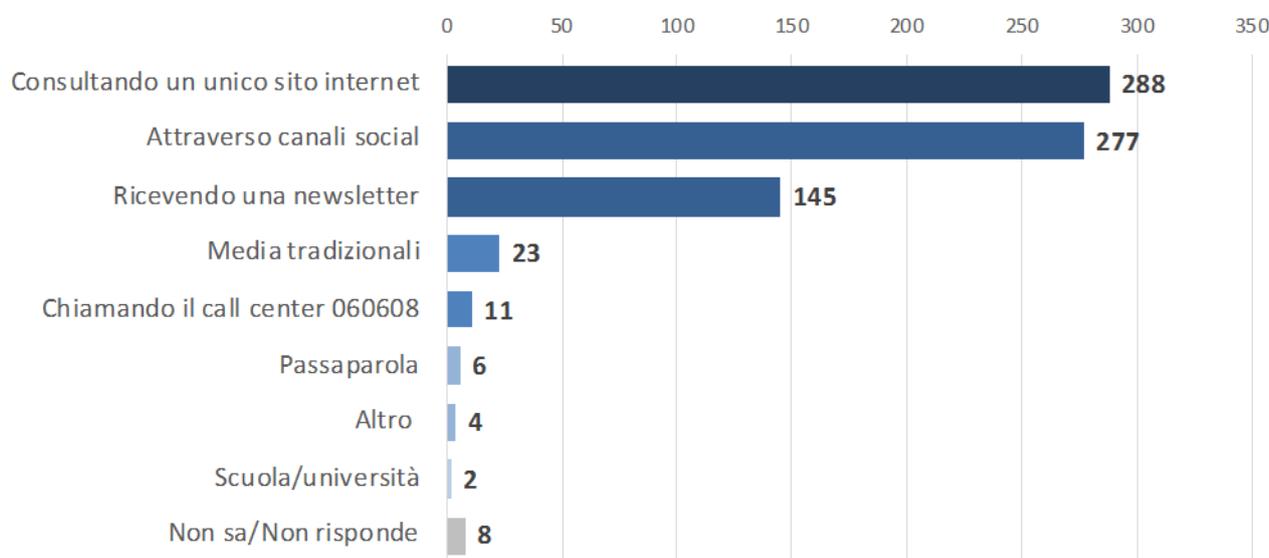


Figura 7.30 Come è venuto principalmente a conoscenza di questo appuntamento? (ROMARAMA)



FONTE: ACOS.

Figura 7.31 Quale modalità riterrebbe più adatta per essere informato sugli eventi della manifestazione? (ROMARAMA)

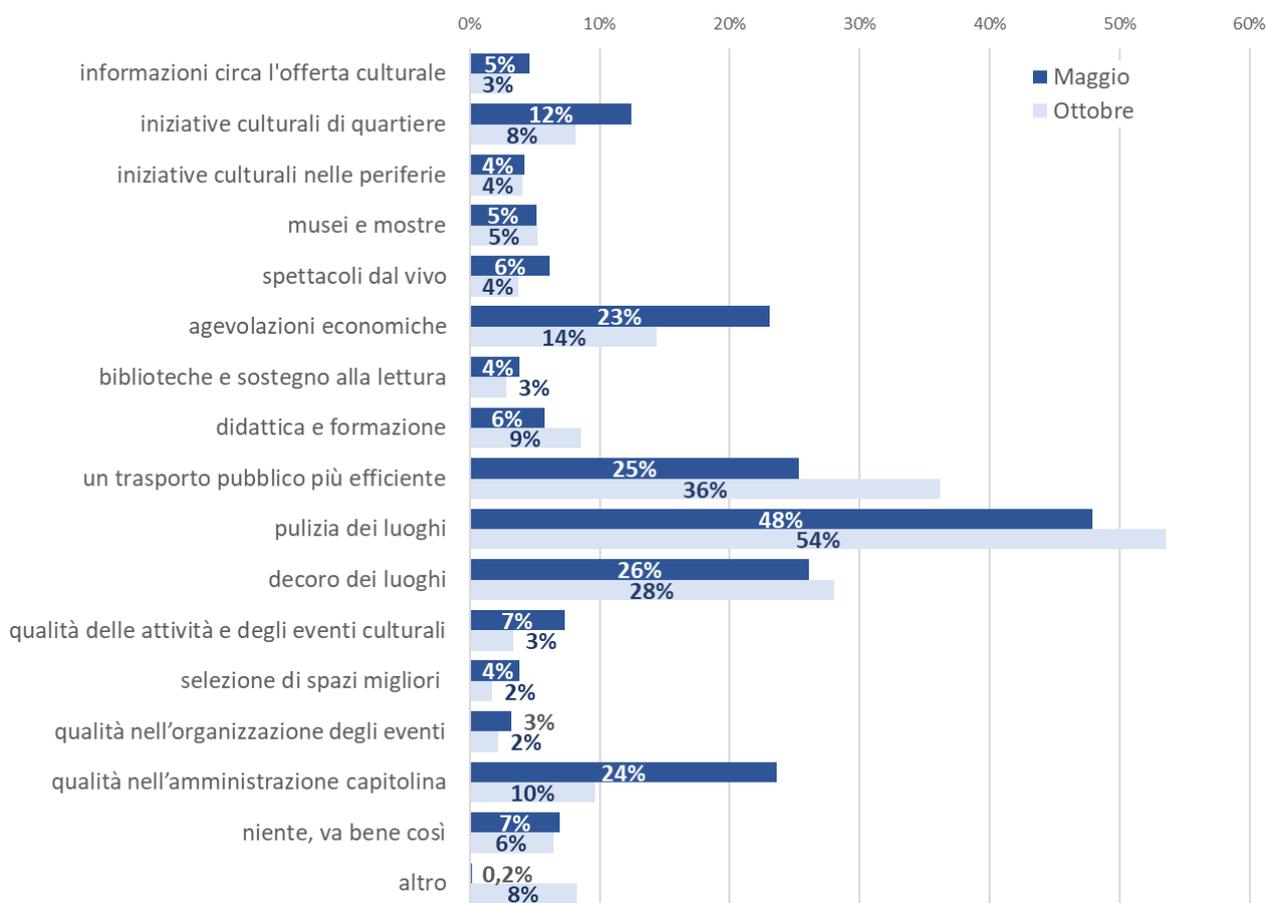


FONTE: ACOS.

La Figura 7.31 mostra invece la risposta del pubblico di ROMARAMA alla domanda su quale sarebbe il mezzo di comunicazione più adatto per conoscere gli eventi della manifestazione (sito, canali social). Poiché queste forme di comunicazione sono già in atto, esiste un deficit nel collegamento tra l'utente e l'informazione fornita e nell'interesse che l'informazione stessa, una volta registrata, sollecita sull'utente.

Quest'anno, la domanda su quale sia il desiderio del cittadino per una migliore fruizione della cultura capitolina è stata aggiunta anche al questionario dell'Indagine annuale sulla qualità della vita a Roma, svolta dall'Agenzia, eccezionalmente per il 2020, in due fasi: a maggio e a ottobre. L'ampio campione (più di 11.400 cittadini intervistati telefonicamente con metodo CATI), rappresentativo dell'intera cittadinanza e quindi comprensivo anche di persone che non rientrano nel profilo degli utenti degli eventi culturali (come quelli intervistati face to face nell'ambito dei monitoraggi), ha arricchito ulteriormente con le sue risposte il ventaglio delle opinioni raccolte sull'argomento.



Figura 7.32 Indagine sulla qualità della vita a Roma: desiderio inespresso di cultura

FONTE: ACOS.

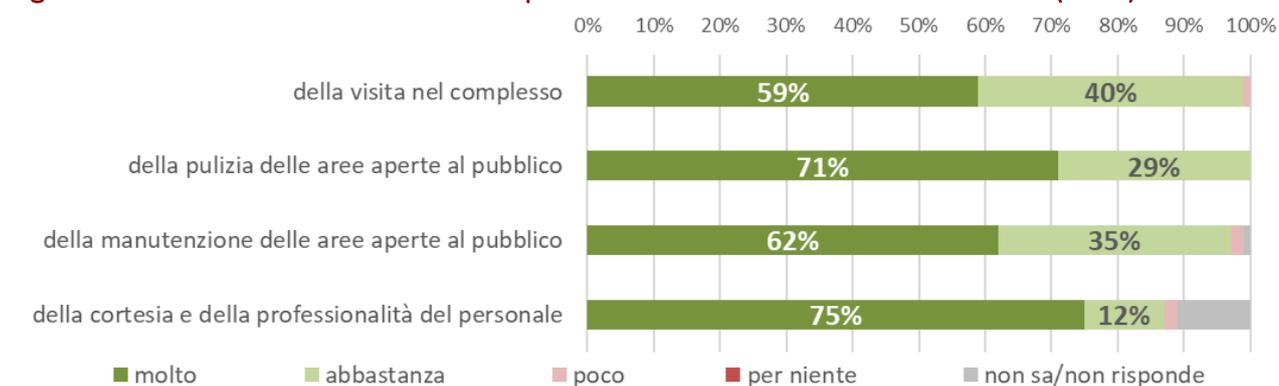
La maggioranza di queste risposte denuncia, infatti, il malessere del cittadino non necessariamente utente abituale dei servizi culturali, nei confronti dei servizi considerati invece centrali per il benessere comune, come la mobilità, la pulizia e il decoro che, per gli intervistati, colpiscono evidentemente anche tutto il comparto cultura limitando la “vivibilità” e la piacevolezza della sua fruizione, fino addirittura ad impedirla. Anche in questa indagine sono significative le similitudini e le differenze riscontrabili tra le due campagne di monitoraggio svolte in diversi momenti dell'emergenza. Nel lasso temporale tra le due rilevazioni cala la richiesta di agevolazioni economiche mentre cresce ulteriormente il desiderio di pulizia e decoro dei luoghi della cultura e di trasporti pubblici più efficienti, a rimarcare quelle necessità che si rendono ancora più urgenti in situazioni emergenziali (Figura 7.32).

Qualità percepita: soddisfazione degli utenti dei Musei e del Palaexpo

A parte ciò che riguarda il desiderio inespresso degli utenti della cultura romana, la risposta all'offerta culturale dei Musei in Comune e delle sedi espositive di Palaexpo, rilevabili dalle risposte alle campagne di qualità percepita promosse dall'Agenzia, è stata sempre molto positiva, con livelli di soddisfazione decisamente alti (Figure 7.33 e 7.34).

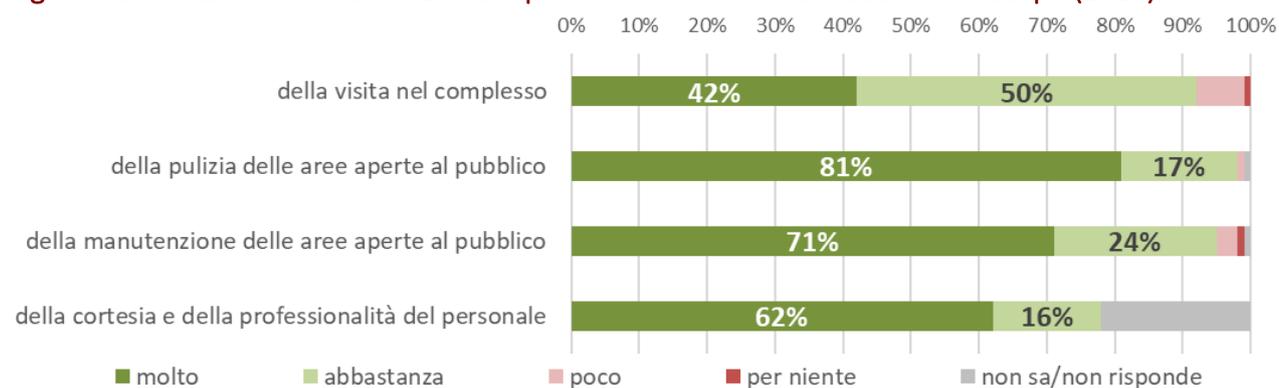


Figura 7.33 Livello di soddisfazione espresso dai visitatori dei Musei in Comune (2020)



FONTE: ACOS.

Figura 7.34 Livello di soddisfazione espresso dai visitatori delle sedi del Palaexpo (2020)

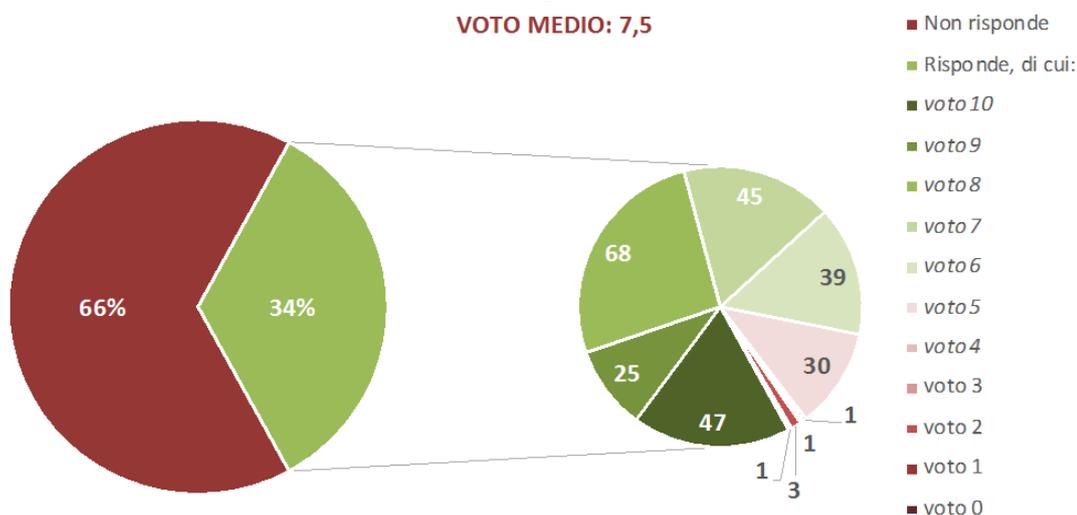


FONTE: ACOS.

Qualità percepita: soddisfazione ROMARAMA

Anche la soddisfazione espressa per la manifestazione ROMARAMA 2020 “L’arte che muove la città” è stata alta, conseguendo un voto medio di 7,5 su 10. Tuttavia, è bene sottolineare che solo il 34% degli intervistati ha ritenuto opportuno dare una valutazione numerica alla kermesse, e di questi il 14% ha espresso un giudizio inferiore alla sufficienza: solo il 29% dell’intero campione ha espresso quindi un voto esplicitamente positivo circa la manifestazione (Figura 7.35).

Figura 7.35 Esprima con un voto da 0 a 10 il suo gradimento (soddisfazione) per ROMARAMA



FONTE: ACOS.



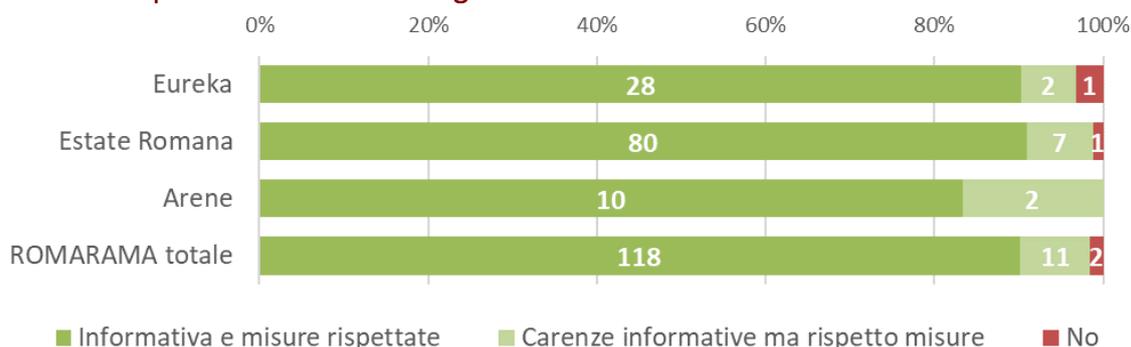
Qualità erogata

Il primo aspetto qui affrontato dell'indagine sulla qualità erogata svolta nei Musei in Comune, Palaexpo e ROMARAMA, di grande attualità e importanza in questo periodo, è quello relativo al rispetto delle normative di sicurezza anti-diffusione COVID-19 attuato nelle strutture e nelle manifestazioni indagate. Il risultato è piuttosto soddisfacente nonostante le inevitabili difficoltà da affrontare in tutti e tre i diversi ambiti monitorati. I rilevatori hanno evidenziato le situazioni particolarmente virtuose, come al Palazzo delle Esposizioni e nei Musei in Comune, dove è stato sempre trovato presente un presidio dedicato all'accoglienza, cortese e disponibile. A causa della pandemia, infatti, questo servizio (specialmente in assenza del servizio biglietteria) è stato intensificato e finalizzato anche ai controlli delle prenotazioni, degli accessi agli edifici, con tutte le attenzioni al distanziamento tra gli utenti e a una corretta sanificazione delle mani prima di entrare nelle sale.

In un ambito completamente diverso, la Figura 7.36 mostra i risultati ottenuti presso le manifestazioni di ROMARAMA: il rispetto medio delle normative complete di informativa si attesta al 90% (83% per le Arene), mentre, anche dove l'informativa è risultata carente, si è tuttavia riscontrato quasi sempre il rispetto delle misure di sicurezza (misurazione temperatura, mascherine, distanziamento ecc.). Solo due casi sono risultati completamente non conformi (Figura 7.36).

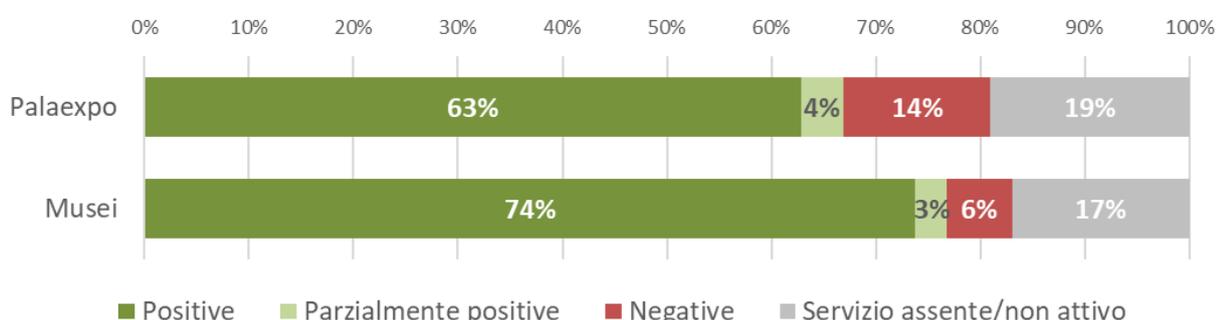
I risultati provenienti dai monitoraggi di qualità erogata per i Musei e Palaexpo, nel palesare il costante alto livello qualitativo raggiunto da queste due diverse istituzioni, evidenziano quali e quante siano le difficoltà organizzative da affrontare per tenere aperti al pubblico degli spazi espositivi e museali durante l'emergenza pandemica. Le criticità sono state spesso affrontate in modo arbitrario e differente a seconda dei luoghi. È auspicabile che, con il tempo, le regole di un comportamento virtuoso in tal senso possano essere il più possibile disciplinate e omologate per tutti i luoghi della cultura, sia pubblici sia privati, facilitando così i comportamenti del personale preposto e la risposta del pubblico.

Figura 7.36 Rispetto misure anti-contagio nell'ambito della manifestazione ROMARAMA



FONTE: ACOS.

Figura 7.37 Risultato del complesso valutazioni positive per Musei civici e Palaexpo (estate 2020)



FONTE: ACOS.



Le valutazioni complessive dei rilevatori (Figura 7.37) riportano dei risultati in prevalenza favorevoli ai diversi servizi erogati sia nei Musei sia nelle strutture di Palaexpo. Numerosi i servizi mancanti e non attivi, motivati oltre che dalle mancanze strutturali, principalmente dalle restrizioni per il pericolo di contagio da COVID-19. Sono molti, infatti, i servizi erogati che risentono delle restrizioni per la pandemia. Sono limitazioni finalizzate a evitare contatti fisici, scambio di indumenti o oggetti non sanificati, assembramenti e file non adeguatamente distanziate.

Nelle Figure 7.38 e 7.40, che presentano l'andamento totale dei riscontri per Musei e Palaexpo sui diversi indicatori monitorati, si evidenziano alcuni risultati che si comprendono solo se messi in rapporto con l'attuale situazione emergenziale. Nella visione complessiva delle suddette figure, e nella difficoltà di distinguere per alcuni servizi le mancanze legate alle situazioni emergenziali da altre eventuali, si è scelto di segnalare l'assenza del servizio complessivamente con il colore grigio e con il rosso solo i casi di impossibilità alla fruizione per motivi dovuti alla gestione. I servizi maggiormente toccati dalle restrizioni sono:

- la consegna di materiale informativo cartaceo che solitamente viene effettuata con il biglietto e che è stata presente solo in sporadici casi all'inizio della riapertura, poi sospesa in quasi tutti i luoghi e sostituita in parte, in alcuni musei, dalla presa diretta del materiale da parte dell'utente (pratica comunque non perfettamente controllabile);
- il servizio di audioguide e videoguide, anch'esso sospeso nella maggioranza delle strutture, tranne in qualche sporadico caso, per l'iniziale mancanza di direttive o per l'eventuale sanificazione dell'oggetto;
- il servizio guardaroba (la maggioranza dei luoghi indagati utilizza armadietti mentre al Palazzo delle Esposizioni esiste un vero guardaroba), altro servizio soggetto a restrizioni che, quando raramente utilizzato nel periodo preso in considerazione, è stato gestito in modi diversi più o meno virtuosi (per esempio con buste di plastica per isolare e riporre gli indumenti e/o con la sanificazione delle chiavi degli armadietti dopo l'uso).

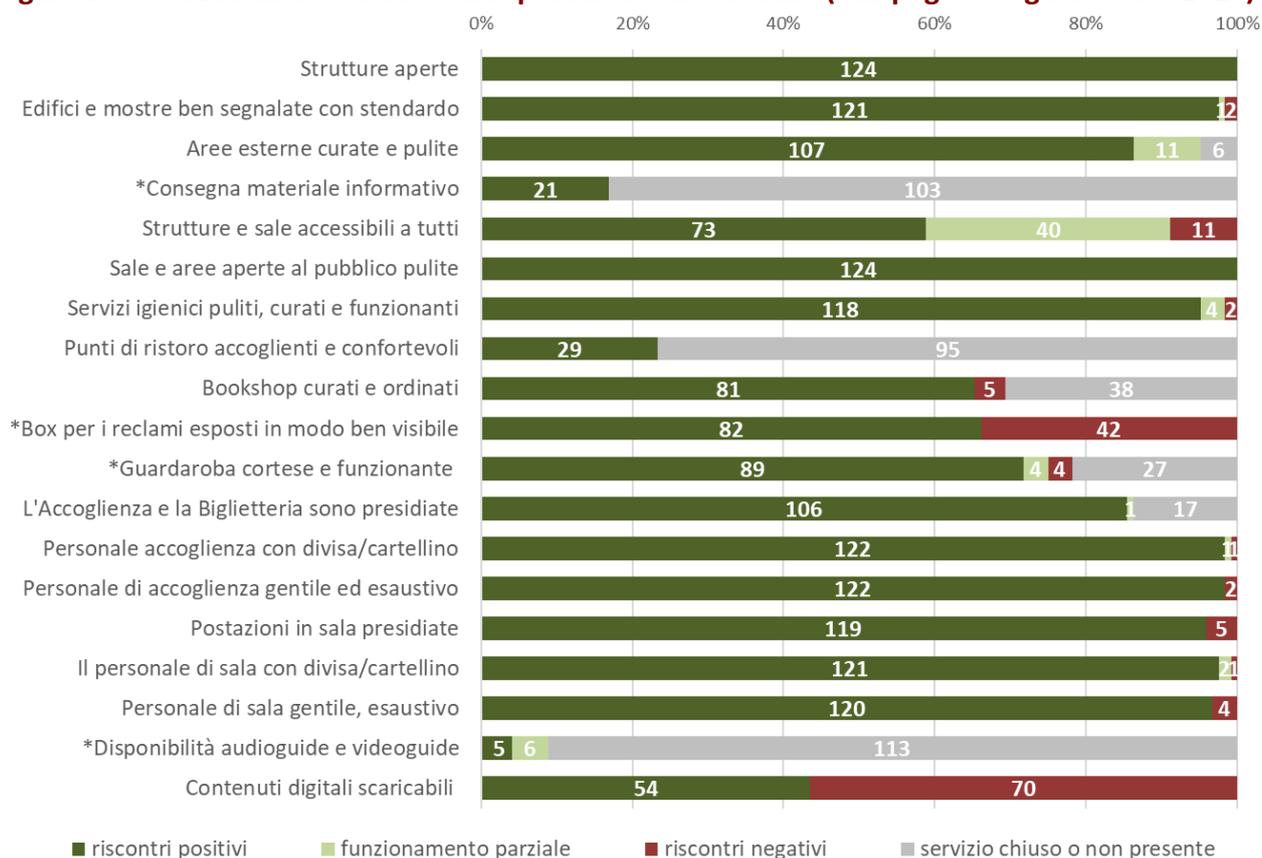
Per ciò che riguarda invece il box reclami, in caso di mancanza è stata segnalata sempre una criticità. I Musei in Comune, nella [Carta dei servizi](#), si impegnano ad esporlo in modo evidente e in molti casi, in questo periodo, hanno utilizzato il box stesso o un totem al suo posto per indicare dove poter inviare on line l'eventuale reclamo; ove questo non sia stato indicato o non fosse ben visibile, si è considerata una manchevolezza. Palaexpo invece non contempla la presenza di questo servizio, ed è risultato infatti assente in tutte le rilevazioni, non solo come box reclami, ma anche come indicazione di dove inviare eventuali reclami. Considerando l'importanza di un servizio di questo genere per l'utenza di Palaexpo e per l'istituzione stessa, omologando il principio a quello del servizio offerto dai Musei in Comune, è stato scelto di evidenziare questa mancanza, cui sarebbe opportuno rimediare. Allo stesso modo si è considerato un aspetto negativo, e più che mai in questo momento, l'assenza (quasi totale per il Palaexpo) di contenuti informativi e didattici scaricabili.

Per una visione più completa e dettagliata, struttura per struttura, si rimanda alla lettura della futura pubblicazione dei report sulla qualità erogata relativa alle campagne di monitoraggio estate 2020 per i Musei in Comune e Palaexpo, che avverrà prossimamente sul sito dell'Agenzia.

Di seguito i riscontri per i Musei in Comune (Figura 7.38).

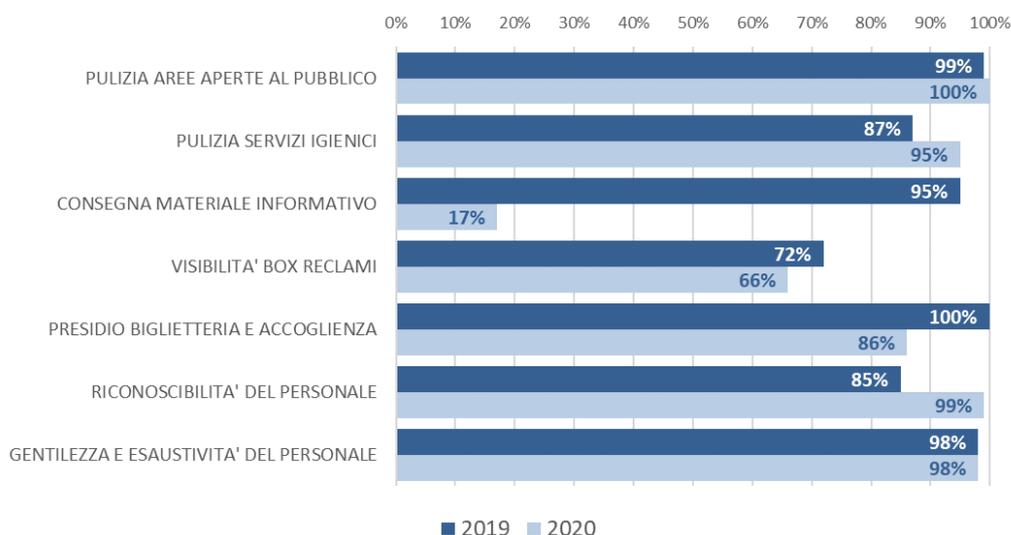


Figura 7.38 Andamento dei riscontri per i Musei in Comune (campagna erogata estate 2020)



Nota: il guardaroba è sempre inteso con armadietti. (*) Servizi soggetti alle restrizioni per l'emergenza sanitaria in atto.
 FONTE: ACOS.

Figura 7.39 Confronto riscontri positivi 2019/2020 su alcuni indicatori per i Musei in Comune



FONTE: ACOS.

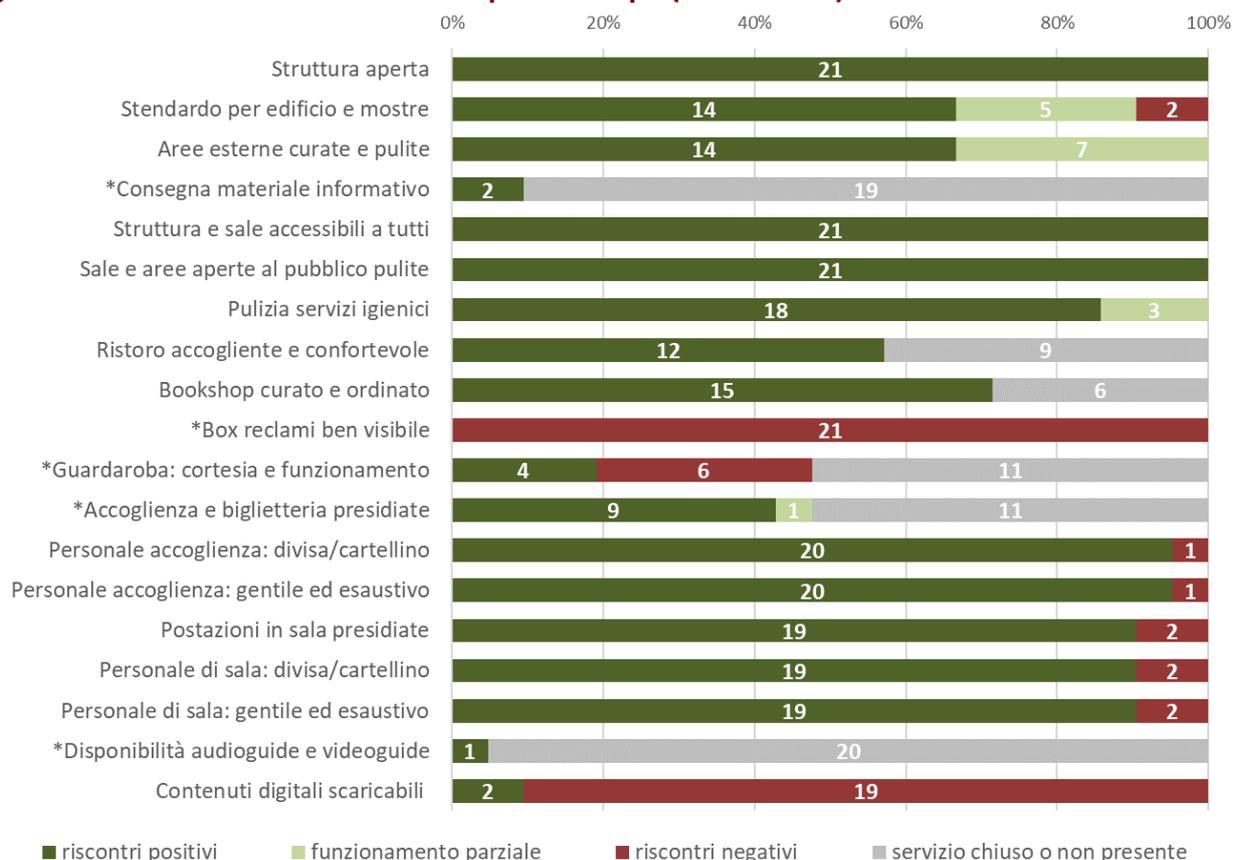
Per meglio comprendere la variazione che le restrizioni hanno comportato per vari indicatori, si sono messi a confronto alcuni dati di quest'anno con quelli dell'anno scorso, evidenziando così la variazione avvenuta su determinati servizi.



Nella Figura 7.39 i valori acquisiti durante questi ultimi monitoraggi sono stati confrontati con i valori della qualità erogata dai Musei nel 2019 relativi ad alcuni indicatori che hanno dato risultati particolarmente significativi, come la capacità e presenza del personale e la qualità della pulizia dei luoghi. Inoltre, si sono voluti mettere a confronto i dati sulla consegna del materiale esplicativo e quelli sulla presenza e visibilità del box reclami. Tutte le variazioni riscontrabili nel confronto tra i due anni considerati sono in qualche modo riferibili alla messa in atto delle regole precauzionali relative alla biglietteria e allo scambio diretto di materiali non sanificabili. La qualità dei servizi resi dal personale e quella relativa alla pulizia restano pressoché invariati e posizionati su valori molto alti a significare la costanza del livello di qualità nell'erogazione di questi servizi.

L'andamento dei riscontri per Palaexpo (Figura 7.40) evidenzia anche qui le criticità motivate dall'erogazione di servizi non completamente compatibili con le norme anti-contagio. Principalmente si è evidenziata una certa variabilità nelle procedure, dovuta probabilmente alla mancanza iniziale di direttive precise sull'argomento, più chiare e codificate dal mese di agosto, specialmente per l'utilizzo del servizio guardaroba (presente al Palazzo delle Esposizioni) e degli armadietti (al MACRO).

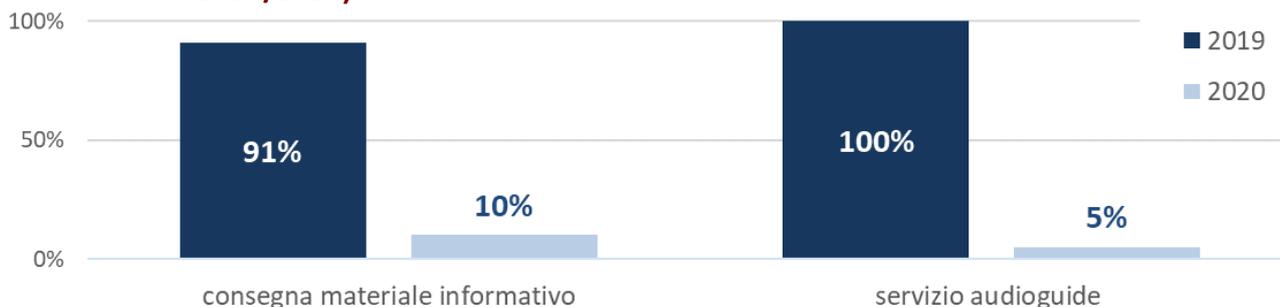
Figura 7.40 Andamento dei riscontri per Palaexpo (estate 2020)



(*) Servizi soggetti alle restrizioni per l'emergenza sanitaria in atto. Il guardaroba è considerato parzialmente quando con armadietti.
 FONTE: ACOS.



Figura 7.41 Riscontri positivi per materiale informativo e audioguide, Palaexpo (confronto 2019/2020)

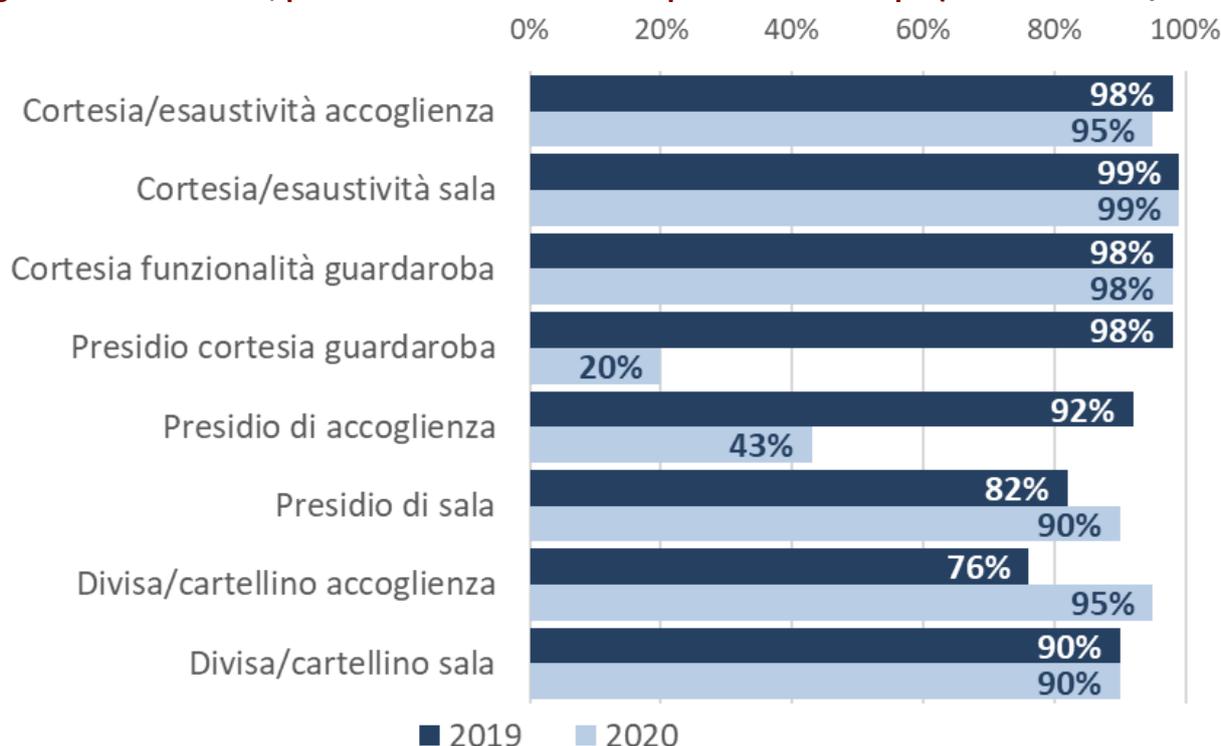


FONTE: ACOS.

Il confronto con i dati del 2019 sui riscontri positivi relativi all'uso del materiale informativo e didattico evidenzia l'ovvia constatazione di come l'emergenza sanitaria abbia influito sulla possibilità di consegnare tale materiale per arricchire la qualità della visita, cosa che – come detto – va fronteggiata con l'offerta di contenuti digitali da scaricare sui dispositivi personali, ma che invece ha trovato ancora pochissimi riscontri (Figura 7.41).

La Figura 7.42, invece, mostra un confronto tra alcuni risultati relativi alla qualità del personale riscontrati nelle strutture Palaexpo in fase emergenziale 2020 con quelli similari del 2019, che evidenzia il ridimensionamento dell'assistenza al guardaroba e l'implementazione della supervisione e dell'assistenza degli addetti di sala, mentre per l'accoglienza la riduzione della copertura – oltre ad essere notevole – si accompagna con una seppur lieve flessione della cortesia riscontrata.

Figura 7.42 Cortesia, presidio e riconoscibilità del personale Palaexpo (confronto 2019/2020)



FONTE: ACOS.



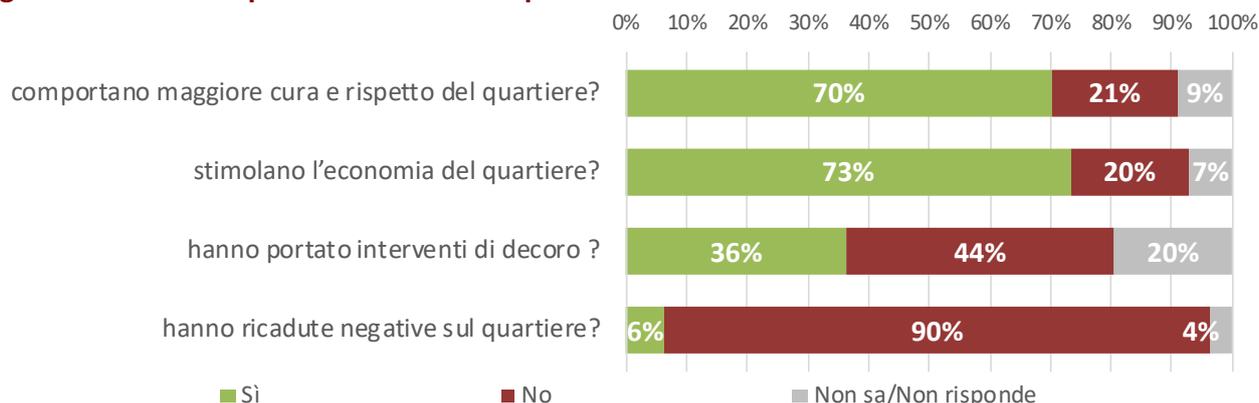
In conclusione, l'alto livello di soddisfazione raggiunto nella qualità percepita si conferma nei risultati della qualità erogata, complessivamente molto positivi nonostante le difficoltà imposte dal periodo. Le problematiche che si sono evidenziate nei mesi di indagine e che abbiamo qui affrontato dovrebbero, nella prossima riapertura al pubblico, seguire linee guida comuni valide per tutti i luoghi d'arte capitolini. Inoltre, la criticità gestionale che più emerge da queste indagini e che denota, ove più ove meno, una organizzazione troppo poco diffusa in questo senso, riguarda la quasi totale assenza di contenuti digitali, gratuiti o a pagamento, scaricabili in piena sicurezza sul proprio dispositivo mobile che contengano materiali in più lingue, esplicativi del luogo, del percorso museale e della mostra che si intende visitare. Specialmente in questo particolare momento storico, con la maggiore attenzione all'igiene e con i rischi connessi all'utilizzo comune di materiali cartacei e audioguide, l'implementazione delle risorse digitali da scaricare su dispositivi personali è diventata indispensabile e urgente. La disponibilità e la facilitazione nell'uso delle applicazioni scaricabili sui dispositivi mobili (già utilizzati in molti musei ma ancora non di facilissimo accesso), che siano in grado di dare informazioni esaustive su strutture, collezioni e mostre, sembra essere la soluzione più pratica, sicura e risolutiva, per aumentare e rendere fruibili a tutti un buon livello di informazione e di supporto alla visita con un mezzo igienicamente sicuro.

Indagine collaterale

Contestualmente all'indagine sulla manifestazione ROMARAMA 2020, l'Agenzia ha svolto un'ulteriore indagine di qualità percepita collaterale, volta a comprendere l'opinione di coloro che vivono o lavorano nelle aree adiacenti a quelle ove si sono svolti gli eventi di ROMARAMA e a cui non hanno partecipato. L'indagine si è svolta dal 24 luglio al 15 ottobre 2020 e sono state realizzate 487 interviste face to face. Il questionario è stato somministrato, mediante l'uso di un supporto elettronico, a persone intercettate nei paraggi di 75 eventi della manifestazione.

Agli intervistati è stato chiesto se eventi come quelli che si svolgevano nelle adiacenze fossero forieri di benefici per il quartiere (Figura 7.43). È interessante notare come il 70% del campione ritenga che appuntamenti simili comportino maggiore cura e rispetto del quartiere da parte dei cittadini, mentre solo il 36% ritiene che abbiano portato interventi di miglioramento del decoro del quartiere da parte dell'Amministrazione Capitolina. Il 73% degli intervistati crede che tali iniziative possano stimolare l'economia e le attività produttive della zona. Infine, solo il 6% degli interpellati rileva possibili ricadute negative sul quartiere (quali per esempio traffico, difficoltà di parcheggio, inquinamento acustico, sporcizia ecc.) tali da sconsigliarne l'organizzazione.

Figura 7.43 A suo parere eventi come questo...



FONTE: ACOS.



Misure di supporto alle aziende culturali romane

A chiusura del paragrafo, si aggiunge una notazione sulle misure messe in atto da Roma Capitale a supporto delle aziende culturali romane, per un aiuto concreto a tutte quelle realtà che sono state impossibilitate dalla pandemia a mettere in atto progetti anche già approvati, programmati e inseriti all'interno delle varie manifestazioni poi confluite in ROMARAMA. Roma Capitale, infatti, con la [DGCa 108/2020](#), ha messo in atto azioni di sostegno specifiche ([DD QD n. 780 del 24 giugno 2020](#)) con interventi a favore del settore culturale effettuati tramite la concessione di contributi economici in aiuto ai programmi degli operatori culturali condizionati dall'emergenza epidemiologica. Con la [DD QD n. 2119 del 20 novembre 2020](#), dopo la nuova chiusura del settore, è stato possibile un altro stanziamento economico e la riapertura dei termini della graduatoria.

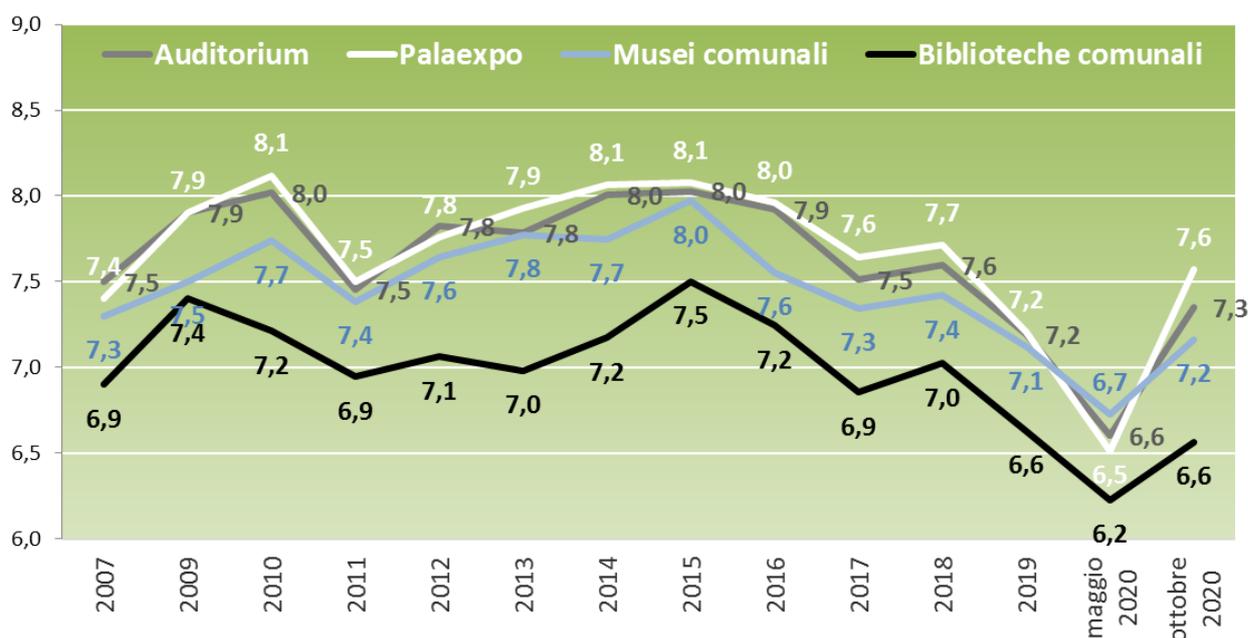
Si ricorda inoltre che i bandi di concorso di quest'anno per le varie manifestazioni confluite in ROMARAMA hanno durata triennale e che, con l'insorgere della pandemia, sono state messe in atto agevolazioni per tutte le aziende che, pur avendo superato il concorso, sono state impossibilitate a causa del COVID-19 a mettere in atto il programma stabilito.

Valutazione della cultura nell'ambito dell'Indagine sulla qualità della vita a Roma

L'indagine dell'Agenzia sul livello di qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma nel 2020 si è svolta in due fasi distinte: una rilevazione a maggio e una a ottobre. La prima, quindi, in occasione delle riaperture dopo il lockdown imposto per la pandemia da COVID-19, mentre la seconda subito prima della nuova stretta e delle restrizioni di novembre e dicembre con relativa nuova chiusura dei luoghi della cultura cittadina.

Il riscontro dell'andamento dei vari comparti considerati rispecchia la storia di questi ultimi mesi: il settore cultura è un servizio che, negli anni, è stato considerato qualitativamente alto tra quelli offerti da Roma Capitale (Figura 7.44); trainante nei confronti di altri servizi e complessivamente fautore di una buona qualità della vita. Il picco negativo di maggio è quindi il sintomo della mancanza di un servizio così importante, non quindi una contestazione al servizio stesso, ma una mancanza di "vitale" importanza per il cittadino.

Figura 7.44 Indagine sulla qualità della vita a Roma: settore cultura



FONTE: ACOS.



Nei risultati provenienti dalla seconda indagine effettuata a ottobre, nonostante perduri la situazione di emergenza e la fruizione dei luoghi della cultura comporti alcune difficoltà, il gradimento dei cittadini è repentinamente salito fino a valori anche superiori a quelli del 2019 (anno in cui comunque si era registrata una flessione del comparto). Si può quindi interpretare l'andamento come la conferma che per questi servizi la fruizione in presenza sia reputata il fattore chiave del gradimento. La tipologia del servizio, erogato dai quattro enti della cultura romana indagati, gioca ovviamente un ruolo importante nella qualità ritrovata a ottobre: le proposte del Palaexpo con l'inaugurazione del nuovo allestimento del MACRO e le riaperture delle mostre del Palazzo delle Esposizioni; i concerti nella Cavea dell'Auditorium e quindi la musica dal vivo in piena sicurezza; i Musei in Comune con l'inaugurazione di mostre importanti... Più sofferta la possibilità di utilizzare le Biblioteche, per ovvi motivi logistici: spazi chiusi e limitati, difficoltà nello scambio di beni cartacei, visite solo su appuntamento o anche piena impossibilità della riapertura al pubblico.

7.5 Turismo

Rispetto al 2018, gli arrivi di turisti a Roma nel 2019 sono lievitati del 3%; sono altrettanto cresciute le presenze nelle strutture ricettive (+6%), portando la permanenza media in città a poco più di 3 giorni. Il trend ha confermato un continuo e graduale aumento dal 2014 (Figura 7.27).

Il numero di visitatori nell'universalità dell'offerta museale romana (che comprende anche quella di competenza statale tramite il MiBACT e quella della Santa Sede) è cresciuto del 3% (mentre tra 2017 e 2018 il trend era aumentato del 10%), principalmente nelle strutture ministeriali e nei Musei Vaticani. Diminuisce sensibilmente invece il numero di utenti di mostre ed esposizioni temporanee. I fruitori dei Punti di Informazione Turistica (PIT) si riducono appena dell'1%, nonostante nel 2019 siano state chiuse definitivamente due strutture centrali a piazza Navona e piazza Sonnino, sostituite da strutture analoghe, gestite da privati su concessione comunale (P.STOP), che occupano appunto le aree dei PIT dismessi (Figura 7.46).

Il 2019, anno della presentazione del documento programmatico FUTOUROMA, si costituisce inevitabilmente come uno spartiacque: l'emergenza sanitaria – con le restrizioni agli spostamenti prima nei mesi primaverili e poi da novembre – ha purtroppo inflitto un duro colpo al comparto turistico romano, causando il crollo delle prenotazioni e dei soggiorni dei turisti provenienti dall'estero. Nei mesi estivi, tuttavia, si è riscontrato il ritorno di viaggiatori, per lo più “di prossimità”, italiani e dei paesi europei vicini.

Tavola 7.19 Quadro sintetico degli indicatori relativi al turismo (2014-2019)

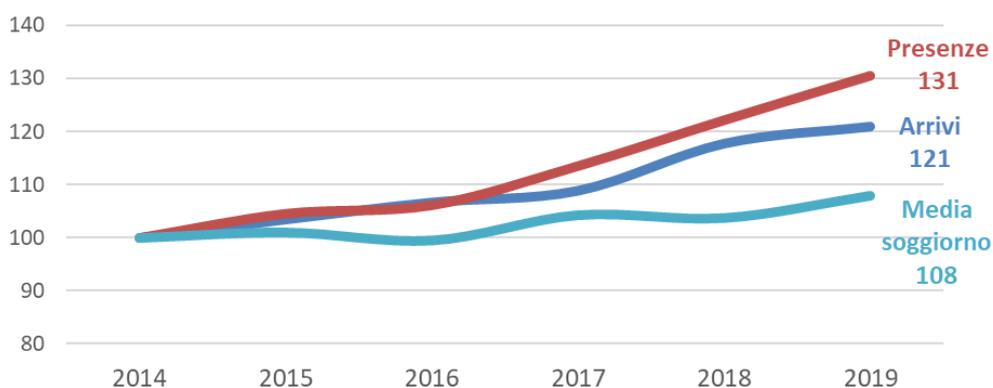
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ 2019/18
Arrivi di turisti (in migliaia)	8.298	8.588	8.853	9.036	9.772	10.038	3%
Presenze (in migliaia)	23.727	24.809	25.192	26.945	28.992	30.980	6%
Media soggiorno (gg)	2,86	2,89	2,85	2,98	2,97	3,09	4%
Visitatori musei (in migliaia)	23.061	24.671	25.912	29.310	32.139	33.093	3%
Visitatori mostre (in migliaia)	3.036	2.927	2.711	3.311	3.290	2.474	-33%
Utenti PIT (in migliaia)	3.341	3.363	3.594	3.740	3.798	3.752	-1%

Nota: il numero dei visitatori dei musei è relativo alle proprietà statale, vaticana e comunale; il numero dei visitatori di mostre è relativo a tutte le strutture (pubbliche e private) della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Fonte: ELABORAZIONI ACOS SU DATI ISTAT, ROMA CAPITALE, REGIONE LAZIO, MiBACT, SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI, SIAE, TEA/AECOM THEME INDEX AND MUSEUM: THE GLOBAL ATTRACTIONS ATTENDANCE REPORT.

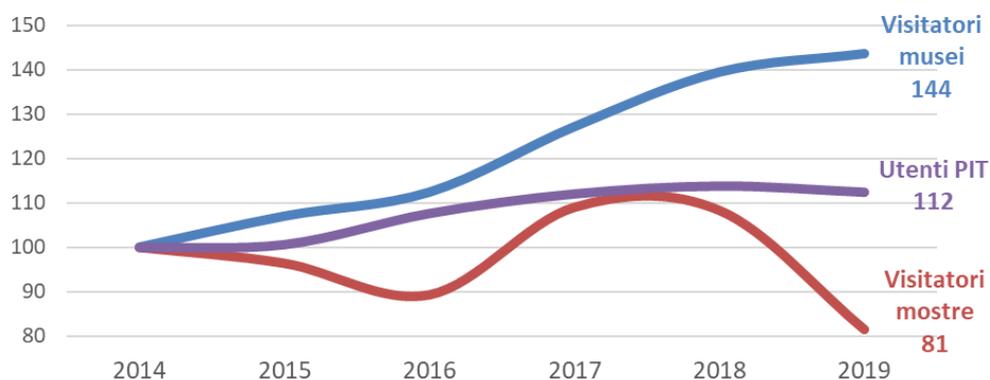


Figura 7.45 Andamento di arrivi, presenze turistiche e tempo medio di soggiorno (base 2014=100)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI ISTAT, ROMA CAPITALE, REGIONE LAZIO, MIBACT, SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI, SIAE, TEA/AECOM THEME INDEX AND MUSEUM: THE GLOBAL ATTRACTIONS ATTENDANCE REPORT.

Figura 7.46 Andamento di visitatori a musei, mostre e utenti dei PIT (base 2014=100)



FONTE: ELABORAZIONI ACOS SU DATI ISTAT, ROMA CAPITALE, REGIONE LAZIO, MIBACT, SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI, SIAE, TEA/AECOM THEME INDEX AND MUSEUM: THE GLOBAL ATTRACTIONS ATTENDANCE REPORT.

L'Amministrazione Capitolina (che durante il lockdown ha disposto la chiusura dei PIT, v. [ACoS, Laboratorio Roma, Cultura](#)) ha provveduto in autunno, di concerto con le associazioni di categoria, a creare un marchio di qualità per le strutture in regola con le prescrizioni sanitarie ([Rome Safe Tourism](#)) e a promuovere una campagna pubblicitaria internazionale curata da Zètema per rilanciare, quando sarà possibile, i viaggi nell'Urbe.



